ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VIII N. 134
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-043 al 40-143

STAMPA SERA

MERCOLEDÌ
8-9 Giugno 1954
25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-239, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 120 - Annunci finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. 600 la linea) - Echi cron. L. 350 la linea - Echi spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Ediz. lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1200): Italia anno L. 6500, semestre L. 3350, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

La situazione nel mondo

Brosio a Roma

Roma, martedì sera.
L'ambasciatore italiano a Londra, Manlio Brosio, è giunto in aereo a Roma. Le ragioni del suo viaggio non sono «ufficialmente» note, ma si ritiene che egli discuterà a Palazzo Chigi il problema di Trieste. Sembra che Brosio abbia portato con sè un pro-memoria inglese, in cui si illustra il punto di vista della Jugoslavia sulla questione triestina.

Le consultazioni che si svolgono a Roma hanno come fine la discussione di queste proposte: esse vengono seguite con estrema attenzione nelle Capitali, specialmente a Londra ed a Washington, dove sono considerate «definitive». Nei circoli politici americani si ha la convinzione che l'Italia accetterà il compromesso.

Molotov a Ginevra

Ginevra, martedì sera.
Il Ministro sovietico degli Esteri Molotov parla oggi a Ginevra, alla seduta della Conferenza «a nove» che si terrà alle ore 15. I diplomatici occidentali a Ginevra credono che Molotov farà: o nuove proposte tali da rendere meno ardua un accordo sull'armistizio in Indocina, oppure farà dichiarazioni violente, condannando in «modo solenne» gli occidentali per non avere accettato le offerte comuniste per il «cessate il fuoco» al fronte.

E' opinione comune, tuttavia, che il Ministro russo parlerà non tanto ai delegati riuniti a Ginevra, quanto all'Assemblea francese. Oggi, infatti, il governo Laniel si trova di fronte ad una prova decisiva: il dibattito sull'Indocina. I ministri Bidault e Pleven parleranno ai deputati di Francia per controbattere le severe critiche mosse nei confronti della politica indocinese. E', come si vede, un momento delicato per il governo di Parigi: Molotov potrebbe trarne profitto e tentare, con un discorso di propaganda, di metterlo in difficoltà.

Van Fleet in Indocina

Washington, martedì sera.
Il gen. James Van Fleet, ex-comandante della ottava Armata in Corea, si è incontrato ieri con il Presidente Eisenhower ed ha discusso a lungo la morte nella situazione in Estremo Oriente, ed in particolare in Indocina. Egli ha poi lasciato la Casa Bianca con l'ordine di partire immediatamente per l'Asia e compiere una ricognizione. Scopo del nuovo viaggio: esaminare i programmi di assistenza militare americana in quella parte del mondo. Vale a dire: studiare la eventualità di un intervento armato degli Stati Uniti nella guerra che da anni insanguina l'Indocina.

Van Fleet ha lasciato in aereo Washington per Tokio.

IMPONENTE CACCIA ALL'UOMO NEI BOSCHI DI VOLTERRA

Sono evasi forando i muri del reclusorio

Si scatena la lotta nella tappa più breve?

Fra i 4 fuggitivi il criminale Rubino Bonora (furti, scassi, aggressioni) e il gangster Carlo Bollina, detto il «Paesanino»: condannati al carcere fino al 2000 - Incredibile la messa in scena per l'evasione - Timori nel Pisano - Si teme che i banditi siano armati

Pisa, martedì
Tutte le forze di polizia (carabinieri, agenti in divisa e in borghese) sono mobilitate per le ricerche dei quattro ergastolani fuggiti dal penitenziario di Volterra. Posti di blocco sono istituiti su quasi tutte le strade, anche le secondarie e le campestri; la battuta è a vasto raggio, e le truppe sono continuamente alimentate di polizia e carabinieri inviati dal posto della caserma di Pisa.

Stamane sono stati comunicati i nomi dei fuggitivi: Pietro Bagllan, da Partinico (Palermo), di 27 anni; Rubino Bonora, di 28 anni, da Arbatax; Carlo Bollina, di 28 anni, da Brescia; Pasquale Rossi, di 38 anni e Carlo Bollina, di 40 anni. Gli ultimi abitavano nella provincia di Milano.

Rubino Bonora era considerato un «astro di prima grandezza» nella malavita del Veneto. Aveva messo insieme una banda organizzatissima che compì furti, scassi, aggressioni in tutte le province venete. La «banda Bonora» continuò a terrorizzare la zona fino alla metà del 1956. Egli era il capo, e venne condannato per un totale di 116 anni di reclusione; ed altri processi dovevano ancora essere celebrati contro di lui. In studio si era messo a gridare: «Sono analfabeta, e non sapevo che cosa fare per guadagnarmi da vivere!».

Il «Paesanino» Carlo Bollina, temibile rapinatore che precorse la polizia di Milano e quella dell'Alta Italia, era specializzato negli agguati ai camions che tornavano in fabbrica con le borse piene di soldi, per le paghe degli operai. Era informato sempre perfettamente: giungeva al momento opportuno, agiva da solo (i complici lo aspettavano con un'auto, a distanza) e si impadroniva dei denari. Fu arrestato da due agenti che lo pedinavano da mesi: era nei pressi di una villa presso il Lago Maggiore, e stava per compiere una consimile aggressione. In Assise non si difese: è avarissimo, e non vuol pagare avvocati. Finora la condanna da lui subita ammonta a totale di anni 56. Avrebbe dovuto uscire — teoricamente — nel 2000. Ma aveva promesso più volte: e finalmente è fuori. Giustizia di chi mi ha tradito!».

Carlo Bollina, il «Paesanino»

Verso mezzogiorno si è appreso che ad accorgersi della evasione è stata una sentinella la quale, recatasi ad ispezionare la cella ove i quattro organizzano erano rinchiusi, l'ha trovata vuota. Un foro di mezzo metro di diametro era stato praticato in una parete che corrisponde alla cappella del reclusorio.

Gli agenti di custodia, entrati nella cappella, hanno scorto anche qui un foro di dimensioni minori praticato nel punto in cui anteriormente esisteva una porta di accesso da tempo murata, che dà sulla via di Castello.

Misterioso rimane il fatto di come i quattro abbiano potuto praticare i due fori in pareti che, data la struttura della casa di pena, hanno uno spessore superiore a un metro. Da un primo affrettato esame risulta l'assoluta impossibilità che tale lavoro sia stato eseguito in poco tempo e dal nell'intervallo che passa da un controllo all'altro della cella. Dato il riserbo che mantengono sull'evasione le autorità, non si hanno elementi sufficienti per poter ricostruire con esattezza il fatto né per sapere se gli evasi abbiano avuto dei complici che li abbiano favoriti nella fuga.

I quattro sono riusciti ad evadere poco prima della mezzanotte: essi indossavano calzoncini di vario colore e maglietta estiva pure colorata. Tutti calzavano scarpette da ginnastica. Ma è probabile che a quest'ora si siano già mutati di abito, con la complicità di qualche amico che li ha aiutati a favorirli nella loro impresa.

Il carcere di Volterra è uno dei maggiori penitenziari italiani. E' una fortezza dalla mura robuste, e sorge sulla parte alta della città, sulla vetta di un colle. Un torrione gigantesco, sorvegliato da decine di agenti di custodia. Sembra impossibile che quattro reclusi siano riusciti a forzare il servizio d'ordine: le celle sono piccole, umide e buie, assolutamente percorse da custodi.

Bonora, il capo della banda

Ma l'impresa dei quattro di oggi non è nuova nella storia di Volterra: qualche anno fa alcuni detenuti riuscirono a divellere le sbarre da un muro sconnesso ed a raggiungere un corridoio. Avevano preparato tutto nei minimi particolari: ed avevano perciò acuito un'ora propizia, durante il cambio della guardia. Si calarono dai muri di cinta con una corda fatta di lenzuola e fuggirono per la campagna. Si nascosero nei boschi, folti e numerosi della zona.

La gente del Volterrano è in preda a viva impressione. Le forze di polizia che rastrellano a palmo a palmo la zona danno un senso di sicurezza: ma chi assicura che gli evasi non siano decisi a vendere cara la loro libertà, ed a commettere nuovi delitti? Intanto la gigantesca battuta prosegue senza sosta. Automobili dei carabinieri collegate con la radio percorrono tutte le strade, interrogano decine di persone, i carabinieri sono tutti armati, ed hanno già bloccato la zona della Val Cecina e della Val d'Era, vicino a Pisa. Intanto è atteso l'arrivo al penitenziario di un ispettore del Ministero dell'Interno, partito da Roma nella notte.

Immediatamente sono giunti a Volterra il procuratore della repubblica dott. Cacola e il comandante la compagnia dei carabinieri, capitano Taddei. Un primo allarme si è avuto nella zona di Lajatico a causa di un giovane senza giacca che era salito su un'autocorriera di linea. I carabinieri hanno atteso l'autocorriera e l'hanno fermata; ma si trattava di un falso allarme: il passeggero sospetto era un onestissimo meccanico di Torino.

IL VIA DA ABANO ALLE 14,30

Si scatena la lotta nella tappa più breve?

Lo svizzero Ugo Koblet che dopo la tappa a cronometro ha in classifica un vantaggio di 1' 18" su Fausto Coppi.

Come dieci chilometri possono diventare cento - Monti resta in gara nonostante la caduta

ABANO, martedì sera.
Per la tappa più corta del Giro partenza ritardata. Il via è alle 14,30. Oggi il calendario ci comanda la trasferta a Padova, che dista da Abano una dozzina di chilometri. Facendo uno sforzo gli organizzatori hanno trovato modo di allungare il percorso e i chilometri sono diventati cento rotondi. Il che costituisce per sempre la distanza più corta del Giro 1954.

Nessuna difficoltà, strada liscia e piatta come un mare in bonaccia, e le previsioni parlano di una possibile lunga volata in cui gli uomini dell'Atala o della Torpado, che hanno qui le loro Case industriali cercheranno di mettersi in luce.

Tutti gli arrivati di ieri, mentre telefoniamo si preparano ad avviarsi al luogo del raduno, fissato allo stadio. Ci sono davvero propositi di lotta.

Persino i malati stanno meglio: Monti, nonostante la ferita procuratasi nella caduta di ieri, partirà, e sarà della partita anche Coletto, in condizioni davvero poco buone per la bronchite. Il via, come si è detto, verrà dato alle 14,30. g. b.

GLI SVILUPPI DELLA FASE DIPLOMATICA

I «sondaggi» degli alleati per la questione di Trieste

Previsioni su un ampio scambio di vedute dell'ambasciatore Brosio con Scelba e Piccioni - Ufficialmente, a Palazzo Chigi si ignorano ancora le conclusioni alle quali sarebbero giunti gli anglo-americani - I lavori del congresso del P.S.D.I., mentre si riunisce la direzione D.C.

ROMA, martedì sera.
Il problema di Trieste; la elaborazione della nuova legge elettorale; la richiesta di convocazione del Consiglio nazionale della D.C.; il calmo svolgersi del Congresso socialdemocratico; sono i fatti salienti di questa settimana.

Il concomitante arrivo a Roma dell'ambasciatore Brosio e dell'ambasciatore Ronzi Longhi che dalla N.A.T.O. passerà all'Ambasciata a Madrid (alla N.A.T.O. gli succederà l'ambasciatore Alessandrini), ha fatto pensare ad una ristretta Conferenza di ambasciatori per esaminare gli sviluppi della situazione di Trieste, in relazione ai «sondaggi» condotti dagli anglo-americani a Belgrado.

E' vero che Manlio Brosio non porta nella sua borsa nessuna «conclusione» per Trieste, e che ufficialmente è a Roma per assistere alle nozze di un segretario della Ambasciata londinese, ma, se questa è la ragione autentica del viaggio di Brosio, è anche ovvio che egli abbia con Scelba e con Piccioni un ampio scambio di vedute su Trieste, tanto più che la presenza dell'ambasciatore Ronzi Longhi a Roma è strettamente connessa al Patto balcanico e allo studio dei mezzi consentiti alla procedura, per sollevare ove ce ne fosse la necessità, dinanzi alla N.A.T.O., la questione della trasformazione del Patto in Alleanza militare. E si sa quale stretta dipendenza vi sia, in questo momento, fra il Patto balcanico e la questione di Trieste.

«Ufficialmente» Palazzo Chigi ignora ancora le soluzioni alle quali sarebbero giunti gli alleati per Trieste; è però fin troppo evidente che lo studio di quelle soluzioni è già in avanzata elaborazione e viene ora fatto in sede diplomatica per passare, venerdì mattina, all'esame del Consiglio dei ministri che dovrà prendere una decisa posizione al riguardo.

Il Consiglio dei Ministri è stato rinviato a venerdì, per consentire al congresso socialdemocratico di concludere i suoi lavori nella giornata di giovedì.

I socialdemocratici, dopo anni di lotte intestine e di polemiche, sembrano per la prima volta ritrovare la vecchia strada dell'unità, e perciò il loro congresso si svolge senza scosse e senza sorprese. Salvo gli espositi della sinistra, che hanno fatto qualche riserva, tutti son d'accordo che è ormai impossibile riprendere il dialogo con il P.S.I. che fu chiuso dopo mesi di inutili e gravosi tentativi fatti da Saragat.

«Il partito di Nenni — è stato ripetuto al congresso — non è più un partito socialista, ma una quinta colonna del partito comunista».

Gli stessi rappresentanti della sinistra (che costituiscono il 15 per cento del partito) pure sollecitando la prosecuzione di un tale dialogo non si fanno molte illusioni, dati gli stretti legami che uniscono i socialisti nenniani ai comunisti. Piuttosto viene sollecitata una più incisiva politica sociale da parte del governo. E oggi infatti i ministri Tremelloni, Romita e Vigorelli illustrano al congresso le grandi riforme da essi preparate, che dovrebbero dare un avvio nel senso auspicato dai socialdemocratici, alla politica governativa.

E' probabile che il congresso si pronunci sulla legge elettorale, dopo il discorso conclusivo che sarà tenuto domani da Saragat. Al termine di un colloquio avuto con Scelba appunto sulla legge elettorale il leader socialdemocratico ha detto: «Faremo una buona legge» e non ha voluto aggiungere di più. Si ritiene per certo che, insieme all'abrogazione della legge maggioritaria, verrà votato un ordine del giorno con il quale la Camera impegna il governo a presentare entro breve tempo una legge elettorale che si avvicini il più possibile alla proporzionale pura. Un accordo in tal senso avrebbe presto raggiunto dagli stessi partiti della democrazia. Essi sono orientati verso il ritorno alla legge del 1948 con appropriati ritocchi.

Fra l'altro verrebbe mantenuto il collegio unico nazionale, ma con l'abolizione della lista predeterminata. Passerebbero alla lista nazionale i candidati che raggiungessero la più alta cifra dei voti preferenziali. Per l'utilizzazione dei resti, i liberali chiedono almeno due seggi circoscrizionali o una cifra elettorale non inferiore a mezzo milione di voti. Ma forse su questo punto un'intesa potrebbe essere trovata a mezza via e cioè un seggio circoscrizionale o 500 mila voti di lista su tutto il territorio nazionale.

La direzione democristiana si riunisce oggi, nella sede in piazza del Gesù, per decidere sulla richiesta di convocazione del Consiglio nazionale allo scopo di discutere sulla legge elettorale. Ma ogni probabilità in richiesta verrà respinta per due ragioni: per l'imminenza del congresso e per l'impegno preso dinanzi al Parlamento di presentare una nuova legge elettorale.

Nel campo monarchico si registrano due curiosi episodi: la sfida a duello inviata a Lauro dal monarchico modenese Mormiroli, il quale ha considerato offensive per tutti i monarchici talune affermazioni del «comandante», e la partecipazione a una manifestazione contro la CED dell'esponente del PNM Pennisi insieme con il comunista Giuliano Pajetta. E' autorizzato il Pennisi da Covelli a partecipare alla manifestazione comunista? Se così fosse, si potrebbe pensare a un avvicinamento fra le due estreme.

Le Borse oggi

A TORINO

Fiat 50	63	10	63	10	A. Cem.	12.020	12.190
Fiat 1/4	64	40	64	30	Ass. Ass	9950	9950
Fiat 1. c.	64	70	64	40	Medit.	5685	5700
Fiat 5%	81	80	81	80	Meridd.	1272	1275
Fiat 1. a.	81	90	81	90	Tor. ed.	132	132
Fiat 5%	97	10	97	—	Italgas	1434	1424
Fiat 1. c.	97	20	97	10	Gas	1241	1245
Fiat 5%	94	—	94	—	Terni	177	176
Fiat 1. c.	94	10	94	10	F. E.	538	541
Fiat 1/4	72	80	72	67	Linee	468	474
Fiat 1. a.	72	80	72	77	Vetr.	2405	2375
Fiat 5%	95	25	95	45	Aero	2065	2045
Fiat 1. a.	95	35	95	35	Viscosa	2280	2265
Fiat 1/2	97	50	97	50	Montedis.	404	406
Fiat 5%	97	50	97	50	Fiat	760	763
Fiat 1/4	97	35	97	35	Rayon	—	—
Fiat 1/2	97	10	97	10	Cementi	13 40	13 20
Fiat 1. a.	96	90	96	825	Cotoni	179	179
Fiat 2%	90	50	90	50	Edison	850	855
Fiat 1/4	89	—	89	—	Pirelli	435	432 50
Fiat 5%	89	50	89	50	Olive	234	234
Fiat 4%	98	—	98	—	Assicur.	938	938
Fiat 5%	96	—	96	—	Viscosa	1297	1298
Fiat 1/2	182	—	182	—	Cantieri	3115	3125
Fiat 5%	94	10	94	450	Gir	2640	2635
Fiat 1. c.	94	20	94	40	Cornig.	923	930
Fiat 1/2	93	75	93	75	Anic	1288	1260
Fiat 5%	89	—	89	—	Rom. cr.	1076	1077
Fiat 5%	87	—	87	—	Mont.	1714	1697
Fiat Pens.	91	—	91	—	Mediter.	1281	1283
Fiat 4%	94	50	94	50	Elettr.	1195	1159
Fiat 3,5%	84	50	84	50	Unica	94	93
Fiat Min.	91	75	91	75	Cart. it.	3480	3475
Fiat 5%	97	—	97	—	Burgo	10.750	10.600
Fiat Ed.	84	60	84	60	Fond. R.	23.300	23.300
Fiat 6%	93	80	94	—	Fond. P.	950	900
Fiat 3,5%	83	60	83	80	Elettr.	1060	1060
Fiat 4%	94	—	94	—	M. A. I.	17.500	17.200
Fiat 5%	90	80	90	80	Ercole	67	67
Fiat 5%	95	80	96	50	Vetrar.	3655	3700
Fiat 5%	99	—	99	—	Ind. E.	1083	1085
Fiat 7%	104	25	103	50	Ceca	1089	1095
Fiat 5%	105	50	105	—	Farmit.	170	170
Mag. 60	101	70	101	70	Siem.	345	345
Fiat AB	101	—	101	—	West.	370	398
Fiat B	101	—	101	—	Parsm.	650	655
Fiat 7%	104	25	104	25	Ginori	330	330
Fiat 5%	101	—	101	—	Pirelli	1820	1815
Fiat 7%	104	—	104	—	Safta	1295	1295
West. T.	99	65	99	50	Lin. gen.	964	960
Fiat 5%	89	—	89	—	Tubi	16.150	16.750
Fiat 7%	104	25	104	25	Borgo.	11.725	11.725
Fiat 5%	98	—	98	—	Cotonif.	402	380
Fiat 5%	91	—	91	85	Fiat	145	145
Fiat 5%	98	50	98	85	Lanz.	4740	5150
Fiat 5%	98	80	99	25	Amiat.	5365	5100
Fiat 6	98	80	97	75	Aog. P.	2090	2130
Fiat 5	96	—	96	75	Pirelli	14	14
Fiat 7%	95	—	95	—	Bastia	3400	7325
Fiat 5%	95	80	95	05	Elettr.	3835	3835
Fiat 6%	97	50	97	60	Risan.	6250	6250
Fiat 5	98	50	98	50	Cant. R.	760	778
Fiat 5%	88	—	88	—	Esercizi	4445	4440
Fiat 1955	1950		1950			—	—

A MILANO

La riunione di stamane ha rivestito le caratteristiche tipiche di un mercato di assestamento. In linea di massima può dirsi che i titoli più favoriti nei giorni scorsi sono stati oggetto, stamane, di diffusi realizzi; mentre quelli più sacrificati hanno reagito con un certo vigore, riprendendo una posizione assai più equilibrata. Esempio tipico, le Lane Rossi che recuperavano una larga frazione rispetto a ieri. Ricercate anche le Caffaro.

In ulteriore progresso i due mercuriferi Amiata e Siele, sulla pubblicazione di informazioni favorevoli circa la esportazione del mercurio metallico.

Il contegno delle Fiat è stato in un primo tempo brillante, in un secondo tempo lievemente calmo per realizzi di beneficio.

Gli elettrici sembrano solidamente ancorati, mentre per i cavi si delinea contrasti ed una certa spinta verso il recupero.

Offerti ma poco assorbiti, i Buoni del Tesoro.

Dollaro USA 624,78; dollaro canadese 625.

Sedo i prezzi: Generali 13.170; Fibre 2125; Viscosa 1295; Finsider 482,50; Montecatini 1278; Ansaldo 950; Centrale 5300; Fiat 799; Nebiolo 12,25; Edison 2050; Sip 1242; Terni 176,25; Unes 470,50; Stet 2215; Romana Zuccheri 1195; Anic 1265; Safta 1235; Italgas 1420; Rumianca 1071; Burgo 10.640; Italcementi 9200; Pirelli 1813; Pirelli e C. 1562.

Prezzi informativi: sterlina oro 6150-6250; marengo 4600-4700; sterlina unit. 1780-1750; dollaro carta 628-630; franco sv. 146,75-147,35; franco fr. 173,50-174,50; oro fino 715-717; argento 16,50-18,90.

Ragguarà in aereo i genitori adottivi

Consegnato stamane alla piccola Silvana Vittorini il passaporto americano

Genova, martedì sera.
Silvana Vittorini, la bambina di Silicciano (Orbetello) che perse i genitori in un incidente stradale nei pressi di Grosseto, il 7 giugno dello scorso anno, e che venne adottata dalla sorella dell'inventore, il cappellano militare americano don Vincenzo Paolucci, è stata stamane al Consolato generale degli Stati Uniti di Genova, ove le è stato consegnato il passaporto.

La piccola Silvana, che vestiva un abito bianco e appariva assai intimidita e commossa, dopo la rapida espletazione delle pratiche ha ricevuto il documento col quale essa potrà fare ingresso nella sua nuova patria.

La bambina, che era accompagnata da don Paolucci e dalla zia Edi Vannini, presso la quale ha vissuto a Firenze fino ad oggi, ha risposto arrossendo con un sorriso a «thank you».

Ormai Silvana non mostra più traccia delle gravi ferite che la costrinsero per due mesi all'ospedale. Venerdì prossimo essa partirà in aereo da Ciampino, sempre accompagnata da don Vincenzo Paolucci, e raggiungerà New York, ove l'attendono i genitori adottivi, Maria Felice Paolucci e il marito, il meccanico specialista Wilbert Lenard.

Silvana Vittorini riceve a Genova il visto americano per poter raggiungere negli U.S.A. il padre adottivo. (Telefoto)

Nella prossima busta-paga l'aumento pel conglobamento?

ROMA, martedì sera.
Probabilmente nella prossima busta-paga, i circa quattro milioni di lavoratori dell'industria potranno avere la dimostrazione dell'importanza dell'accordo per il conglobamento delle varie voci della retribuzione e per il riassetto sociale, raggiunto tra industriali e sindacati. I portavoce della C.I.S.L. e della U.I.L. hanno precisato stamane che l'esame globale, al quale gli industriali si sobbarcheranno in dipendenza dell'accordo, oltrepassa il 5,50 per cento.

«Il tratto — hanno aggiunto — dal maggior sacrificio che la Confindustria abbia mai sopportato, dal 1948 ad oggi, per i singoli accordi sindacali richiesti. Faremo, quindi, di nascosti irrisori, come fa la C.G.I.L., nel suo odierno comunicato, è assolutamente ridicolo».

Minatore modenese perito nel Belgio

Tamines (Belgio), mart. sera.
Il minatore italiano Giuseppe Bertolini è rimasto ucciso sabato scorso in seguito ad un crollo verificatosi a 100 metri di profondità nella galleria Sainte Barbe, alle Charbonnages de Tamines.

In base alle notizie stampa, Bertolini è il diciannovesimo minatore deceduto nelle miniere belghe dall'inizio dell'anno. Era scapolo ed aveva 31 anni. Era nato il 2 settembre 1923 a Zocca in provincia di Modena.

CRONACA CITTADINA

DUE SPOSI NOVANTENNI CELEBRANO I 70 ANNI DI MATRIMONIO

In viaggio di nozze sul tram a cavalli

Il ricordo del tempo che fu: un'ora di viaggio da Porta Nuova al Martinetto - Il pranzo: cinquanta centesimi

Vita semplice e serena nell'alloggetto di via Tunisi

«Sembra ieri» ripetono scuotendo il capo. Per Guglielmo e Luisa Fantini si compie in questi giorni il settantesimo anniversario di matrimonio. Sono trascorsi tre quarti di secolo: lui era in nero, lei indossava un abito scuro con un velo bianco. Si sono recati all'altare della Madonna degli Angeli per scambiarsi con il «sì» la promessa di fedeltà. Il ricordo della semplice lontana cerimonia è talmente vivo nei due, che nel ripetere il racconto non trascurano nessun particolare.

«Mia moglie era molto chic»: Guglielmo Fantini parla con una punta di fierezza. E la vecchietta si fa rossa e si schermisce come una ragazzina.

«Molta gente?». «Oh no!» dice lei meravigliata della nostra domanda. «Allora, non usava?»

«Non usava?» ripetiamo. Lei spiega: «Alla cerimonia abbiamo invitato solo i due testimoni. Guadagnavo due lire al giorno lavorando 12 ore e dovevo fare della economia; anche ai nostri tempi costava caro sposarsi».

Dopo il rito invitò i testimoni in un bar di via Carlo Alberto per un vermut, poi con sua moglie si avviò a piedi verso Porta Nuova. Il viaggio di nozze fu breve. Come operaio delle ferrovie aveva diritto al viaggio gratuito in treno, ma, sempre per «fare economia», il signor Fantini salì con sua moglie sul tram a cavalli che partiva da via Nizza, percorreva tutta la città e finiva al Martinetto.

— Un'ora e più di viaggio — narra il vecchio. — Poco meno del tempo che un treno rapido impiega oggi per andare da Torino a Milano. — Il biglietto costava tre soldi. A mezzogiorno i coniugi Fantini consumarono il pranzo nuziale sui prati della Pellerina. Ricordano il «menù»: salame grasso, un po' di frutta, mezzo litro di vino e pane a volontà. Totale 50 centesimi in due.

A sera tornarono a casa. Era sabato e le strade erano semi-deserte, come ogni altro giorno della settimana: nel 1884 non si parlava ancora di festa per il pomeriggio di sabato.

— Fu un viaggio avventuroso quello di ritorno — racconta ridendo la signora Fantini. — Uno dei cavalli del tram ad un tratto andò a gambe levate e non ci fu verso di rimetterlo in piedi. Era troppo vecchio e noi che allora avevamo vent'anni continuammo a piedi verso la nostra nuova casa.

Abitavano in via Nizza 1: un alloggetto grazioso, affitto nove lire al mese. All'inizio avevano pochi mobili, ma gli sposi, pagando una rata di 10 lire ogni mese, acquistarono poco alla volta le cose più necessarie.

Il marito lavorava in via Sacchi alla officine ferroviarie. A Porta Nuova ogni giorno partivano e arrivavano cinquanta treni, un numero considerevole, per allora, degno di una grande metropoli. Un anno dopo il matrimonio i coniugi Fantini si trasferirono a Udine dove nacque il primo figlio, Giovanni, che morì quasi subito. Ritornati a Torino, ebbero il secondo e ultimo figlio, Ferruccio.

— Era grande e grosso — racconta la signora Fantini mentre gli occhi si velano di lacrime —. A 57 anni un colpo di [illegible] lo ha ucciso. Ci è rimasto un nipote, suo figlio, che adesso è a Sottomarina.

I coniugi Fantini hanno pagato per intero il tributo comune ai lunghi: ad uno ad uno hanno visto morire i loro cari ed ora sono rimasti soli. Non completamente, tiene a precisare la signora e accenna a quattro passeri che, puntuali, due volte al giorno, entrano saltellando in cucina a beccuzzare le briciole.

— Ai novant'anni ci siamo arrivati facilmente, quasi senza accorgercene. Ora puntiamo verso il secolo, — La probabilità di giungere al traguardo non mancano. La nonna materna della signora Fantini è vissuta fino a 103 anni, il papà a 97 e la mamma a 96. Anche i genitori del signor Fantini hanno superato i 90 anni. Nell'alloggio di via Tunisi 106, in cui abitano attualmente, festeggeranno il 70° anno di matrimonio. «Nozze di ferro» le definisce la tradizione, in omaggio al metallo meno prezioso ma più resistente.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +23,2
MINIMA +12,4

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre i seguenti dati: temperatura media 18; ore 8 di stamane 14,6; umidità 90 %; pressione bar. 730.2. Previsioni: Cielo nuvoloso con qualche debole precipitazione.

LA "QUESTIONE DELLE 5 LIRE,,

La linea H per ora non può funzionare

L'ultima fastidiosa grana che ha dovuto affrontare l'Azienda tramviaria è quella delle cinque lire e che nell'ottobre scorso ha avuto una forma da preoccupare per oltre venti giorni i lavori per la sistemazione di piazza Solferino. Com'è noto, l'azienda tramviaria ha deciso di sopprimere la linea numero 20 e 20 sbarrato e sostituirle con la linea automobilistica H. I viaggiatori della linea H diretti al cimitero sarebbero autorizzati a trasbordare in piazza Carlina dagli autobus alla vettura della linea 3, con il pagamento di un supplemento di 5 lire. Peggiorando il servizio, l'Azienda verrebbe ad aumentare le sue entrate. Oggi infatti i passeggeri del tram n. 20 sbarrato possono andare dal borgo San Paolo al cimitero pagando 25 lire mentre domani, per lo stesso percorso, dovranno pagare 20 lire di autobus e cinque di supplemento tranviario.

La contraddizione è evidente e in un primo tempo la stessa commissione amministratrice dell'Azienda aveva negato il suo benestare per cui la rimozione dei binari dalla sopprimenda linea da piazza Solferino era stata sospesa, con conseguente ritardo dei lavori in tutta la piazza. In seguito la giunta comunale e la commissione hanno approvato il progetto.

Ora però è l'ispettorato per la motorizzazione — che rappresenta il ministero dei trasporti — a fare le sue riserve e in questi giorni la pratica è stata trasmessa a Roma. L'ultima parola spetterà al ministero ed è quindi probabile che gli autobus della nuova linea debbano restare ancora per molto tempo in rimessa.

Suicida in un pozzo

La rentadina Maria Angela Vezza vedova Germano, di anni 66, residente a Barbaresco, presa da un accesso di schizofrenia paranoide, si è gettata in una cisterna, annegandovi miseramente. Il cadavere è stato ieri ritrovato dai familiari che, per tutta la giornata, inutilmente l'avevano cercata.

Un ladro ruba soldi e passeggino

Una giovane madre ci è recata stamane al Commissariato Moncenisio per denunciare il furto di una carrozzella per bambini. La donna, che portava in braccio la propria piccina di tre mesi, ha dichiarato di essersi recata verso le 9,30 all'Istituto Maternità ed Infanzia di via Corte d'Appello per farvi visitare la bimba. Aveva lasciato davanti all'ingresso la carrozzella: sotto il materasso aveva nascosto il portafoglio con i documenti personali e circa duemila lire. Al ritorno aveva la brutta sorpresa di non trovare più il passeggino. Qualcuno l'aveva forse notata quando aveva deposto il portafoglio fra le coperte per impadronirsene, non aveva trovato di meglio che portar via il carrozzino, lasciando di [illegible] il proprietario.

IN PRETURA COME IN UNA SCENA DA "POCHADE,,

Sposa abbandonata e derubata della dote

Il fidanzato presentò all'innamorata una mite e silenziosa ragazza. Disse: «è mia cugina, andrete d'accordo», ed era la sua amante. Con questa preparò il colpo

Una bruna ragazza siciliana, Rosa Salamanni, entrerà oggi in un'aula di Pretura per accusare l'uomo dal suo cuore di falsa promessa di matrimonio, di ragirio e di truffa. L'imputato trasferito a Torino da un carcere dell'Emilia farà presente al dibattito. La ragazza racconterà ai giudici una triste storia d'amore.

«Ero molto giovane (lo è ancora a graziani) nel 1950 quando a Messina conobbi in casa di una sorella Alberto Gamaci, torinese. Ci innamorammo subito, così almeno io credetti: (ai fatti la domanda di matrimonio in piena regola. Ma sorella volle conoscere, secondo l'uso, qualcuno della sua famiglia. "Sono solo al mondo — gemette Alberto — non ho che una cugina, anch'e lei una povera ragazza abbandonata. Ve la farò conoscere, vi verrete bene"».

La ragazza bruna continua: «E Rosalba Graziadei la cugina venne alcuni giorni dopo. Ci affezionammo anche a lei. Intanto Alberto parlava di carte, di pubblicazioni, della futura casa a Torino. "Anzi, Rosetta — mi diceva — spedisci il baule del tuo corredo laggiù, così sarà pronto al nostro arrivo". Io spedii il baule, fermo alla stazione di Torino. Intanto Alberto viaggiava, veniva ogni tanto a trovarmi, mi portava al cinema, era affettuoso. C'era sempre la povera Rosalba, mite e silenziosa. Un giorno Alberto mi disse: "I Vieni via con me a Roma: ti faremo la carte più in fretta, e ci potremo sposare"».

Rosa acconsentì, l'amore la trascinava. All'inizio del '51 partì con il denaro, che si trasforma rapidamente in sinnato, e la cugina. Da Roma il terzetto arriva a Bologna, da Bologna a Torino, «E le carte, e il matrimonio? » chiede la ragazza. «Per ora non posso» comincia a rispondere Alberto. «Non ho soldi. Anzi potresti prestarmene qualcuno». La cugina preleva dal libretto di risparmio 50 mila lire. Poi presta l'orologio alla cugina e che diventa sempre meno silenziosa e mite. Infine è costretta ad impegnare il baule con il corredo. Da un albergo di Torino Rosa è portata di forza a Borgo San Dalmazzo, poi di nuovo a Torino, dove scopre che la cugina non è nient'altro che l'amante di Alberto e Alberto, dal canto suo, le annuncia che non ha mai pensato di sposarla.

«Ero sola e disperata. Ho fatto per alcuni mesi la cameriera in un bar per racimolare i soldi del viaggio sino a Palermo. Ma i miei non mi hanno più voluta. Ho perso l'onore, la casa e anche la fanciulla ricamata a, ha cucito: so la ragazza piangendo, davanti al Commissario. Oggi ripeterà il racconto ai giudici: forse non c'è tutto, o manca qualche sfumatura. Deciderà il Pretore.

Un operaio ucciso da un treno alle Ferriere

Una sciagura mortale è avvenuta stamane alle Ferriere Fiat. Ne è rimasto vittima l'operaio Giuseppe Dell'Ara, di 56 anni, abitante in via Stradella 211, addetto alla pulizia dei binari lungo i raccordi ferroviari che corrono all'interno dello stabilimento.

Il Dell'Ara era intento al suo lavoro nel parco rotabili a poca distanza da due vagoni che per le operazioni di carico si trovavano sbarcati dalla locomotiva e agganciati fra di loro. Il poveretto voltava le spalle ai due carri e quindi non si accorgeva che a un tratto quasi urlati dal carro-ponte, (gli accertamenti sono ancora in corso) si muovevano in moto. Prima che potesse rendersi conto del pericolo l'operaio veniva travolto dalle ruote che gli asportavano il braccio sinistro: invano i compagni di lavoro lo soccorrevano e lo trasportavano prontamente, con un'autoambulanza, all'Astanteria Martini. Malgrado le cure dei sanitari il Dell'Ara che aveva riportato la frattura del cranio, moriva subito dopo il ricovero.

Staffetta della salvezza per un bimbo malato

Questa notte, alle 24, è partita con tutta urgenza alla volta di Padova un'automobile privata, scortata da due motociclisti della polizia della nostra città: si trattava — come già noto — di recapitare l'unico rimedio che potesse strappare alla morte un bimbo affetto da emofilia, colpito da un attacco emorragico che la medicina era impotente ad arrestare.

L'appello, diffuso dalla radio, era stato raccolto da Torino, dove abitavano due fiaschi del prezioso siero «plasma antiemofilico». Poco dopo la mezzanotte, la macchina e le due motociclette potevano lanciarsi a tutta velocità lungo l'autostrada. Verso le due erano a Milano.

Di qui al telefonarono alla Clinica pediatrica di Padova, per avere conferma dell'urgenza dei soccorsi, e da Padova si rispondeva che nel frattempo si erano ricevuti già altri due fiaschi, uno da Adria ed uno da Pisa. Quindi, non era più necessario che il viaggio proseguisse. Giungevano pure notizie rassicuranti sul bambino che poco prima semiperiva versando in condizioni disperate. Il primo intervento col «plasma antiemofilico» aveva dato risultati ottimi, il piccolo stava migliorando rapidamente ed è [illegible] fuori pericolo.

Suicida in un pozzo

La rentadina Maria Angela Vezza vedova Germano, di anni 66, residente a Barbaresco, presa da un accesso di schizofrenia paranoide, si è gettata in una cisterna, annegandovi miseramente. Il cadavere è stato ieri ritrovato dai familiari che, per tutta la giornata, inutilmente l'avevano cercata.

Processo allo studente accusato di profanazione

Un teschio arriva per pacco postale

Sono imputati anche un veterinario, un becchino e la madre del giovane

Il troppo amore per la scienza di uno studente in medicina ha coinvolto quattro persone in una curiosa vicenda che ha toccato in qualche punto il macabro. L'episodio è stato rievocato stamane davanti alla terza sezione del Tribunale (Pres. Calcagni, P. M. Benedetti, Canc. Castelli) dove sono comparsi Bruno Bolan di 20 anni, iscritto alla Facoltà di medicina, sua madre Valentina Allori, il medico veterinario di Vià dott. Giuseppe Zanetti di 59 anni, e il becchino del Cimitero di Usseglio, il settantaseienne Bartolomeo Rocci. Tutti dovevano rispondere di violazione di sepolcro e di sottrazione di cadavere.

Al primi di gennaio dello scorso anno il Bolan, per meglio prepararsi all'esame di anatomia, si dava da fare per procurarsi delle ossa umane. La madre, con la intenzione di aiutarlo, si rivolgeva al dott. Zanetti suo conoscente perchè facilitasse il compito. Il veterinario a sua volta interessava il custode del cimitero di Usseglio perchè vedesse di risolvere in qualche modo il problema. Il Rocci dava il suo consenso e una notte del 6 gennaio lo studente con la madre e il veterinario si recavano nella vicina mortuaria del camposanto e, aperta una botola, s'impadronivano di un teschio e di un femore.

Le cose vanno però risapute in paese suscitando non poco scalpore. Il sindaco interviene allora presso il dott. Zanetti sopratutto di essere a notizia del fatto. Il veterinario avvertiva il Bolan il quale, con la stessa leggerezza con cui aveva commesso il fatto, cercava di riparare facendo un bel pacco postale del teschio e spedendolo al sindaco di Usseglio. Fu facile ai carabinieri rintracciare il mittente e così il 27 gennaio il Bolan venne arrestato con la madre nella sua abitazione di Torino mentre i militari provvedevano ad assicurare alla giustizia anche il dott. Zanetti e il becchino Rocci. I quattro rimasero detenuti per una settimana finchè vennero rilasciati in libertà provvisoria e rinviati a giudizio dal Tribunale.

Stamane gl'imputati hanno ammesso le loro responsabilità invocando però, a loro scusante, il desiderio di aiutare il Bolan nei suoi studi.

Il Tribunale, dopo le arringhe del difensori avvocati De Marchi Motta e Grifa, considerando l'addebito sotto un aspetto umano, ha assolto tutti gli imputati dall'accusa di violazione di sepolcri con formula piena e rimandati [illegible] colpevoli unicamente dal minore reato di occultamento di cadavere, ha potuto applicare nei loro confronti il beneficio dell'amnistia.

Echi di cronaca

GOVORITE Il Vypo ruskij? Nol? Perchè allora non iscriversi primo dell'estate ad un corso individuale accelerato alla Berlitz, Mentz Toram 3, telefonando 54.39.707

L'ASSISTENTE di Marcellina Salzali, creatrice di Phebel, ai terzi, a Vostro disposizione dal 31 maggio al 13 giugno, presso la Profumeria Salvatore Cubani, via Roma 32, Torino, per consigli ed applicazioni gratuiti dei prodotti di bellezza Phebel.

TEATRO CARIGNANO. — Dal 11 giugno quattro grandi polizieschi di Giannini, Christie, Sauvajon e Armstrong. Venerdì prima recita con «Tre topi grigi».

Il gesto di un negoziante di piazza Sabotino

Sfregia la moglie

Una boccetta di vetriolo in faccia - Confermata la condanna

E' stato riesaminato, alla prima sezione penale della Corte di Appello, il processo a carico del venditore ambulante Matteo Tiranti, di 52 anni, già condannato dal Tribunale a 4 anni e un mese di reclusione (ne condono di tre anni) per aver provocato gravissime lesioni alla moglie Cristina Bolatto. Il drammatico episodio avvenne il 26 maggio dello scorso anno in piazza Sabotino dove il Tiranti aveva un banco al mercato rionale di oggetti di cancelleria.

La Bolatto venne affrontata mentre si aggirava nella piazza. Il Tiranti ha asserito che la moglie, dalla quale viveva separato da parecchi mesi, lo aveva beffeggiato per le condizioni nelle quali si era ridotto. La donna invece afferma di essere stata aggredita di sorpresa, senza aver neppure rivolto la parola al marito.

Il fatto è che, ad un certo punto, il Tiranti trasse di tasca una boccetta che — a suo dire — conteneva olio, ma in realtà era piena di vetriolo. Scagliato il liquido sul viso della donna, si diede alla fuga e venne poi arrestato in un caffè. La Bolatto aveva riportato ustioni al viso e al collo e una sfregia permanente.

La Corte (pres. Casale, P. G. Casalegno, canc. Pignataro) ha confermato la precedente sentenza nei confronti del Tiranti, difeso dagli avvocati Noja e Obert.

Salvano una bimba caduta nella Dora

I fratelli Umberto e Giorgio Grimaldi hanno salvato da sicura morte una bimba di 18 mesi. Nel pomeriggio di ieri, alla periferia di Bardonecchia, i due giovani passavano lungo la strada che corre a lato della sponda del torrente Dora, quando udirono un grido: una bambina, la piccola Marinella Valleri, sfuggita alla sorveglianza dei genitori, si era allontanata da casa raggiungendo il greto del fiume; proprio mentre i Grimaldi passavano in quei pressi, la piccina era caduta nell'acqua rischiando di affogare. Con grande coraggio i due giovani si gettarono in acqua e nonostante la corrente fosse assai impetuosa, riuscirono ad afferrare la piccola prima che scomparisse nei gorghi. Terrorizzata e piangente, ma incolume, Marinella è stata subito riportata a casa, a raccontare la paurosa avventura ai genitori che già avevano iniziato angosciosa ricerca.

Alloggi svaligiati

Rientrando a casa alle 23 di ieri il signor Mario Giacometti, abitante in via Tripoli 66, scopriva che i ladri avevano violato il suo alloggio. Chiamata la «Celere» si constatava che gli svaligiatori, entrati con chiave falsa, avevano rubato 30 mila lire in contanti, 150 mila lire in Buoni postali fruttiferi e numerosi oggetti di valore per un importo ancora imprecisato.

Da la notte dal 5 al 6 corrente, i ladri sono entrati nella villa della signora Giuseppina Rosa Bruzin ved. Giacone, in largo Martiri della Libertà 2, e si sono impadroniti di 5 maiorani, 10 cucchiai e capi di biancheria per il valore di 350 mila lire. Gli autori del colpo sono stati già identificati dai carabinieri.

Domani i funerali del professor Silvestri

E' morto ieri mattina, all'età di 70 anni, il prof. ing. Euclide Silvestri, tra i più noti insegnanti del nostro Politecnico. Laureatosi giovanissimo in ingegneria, intraprese la carriera didattica universitaria, quale assistente del prof. Cappa alla cattedra di idraulica. Di lui si ricordano delle pubblicazioni su argomenti relativi alle bonifiche. Il prof. Silvestri aveva fatto parte del Consiglio d'amministrazione dell'ospedale Mollinetto ed era stato presidente della Società Nazionale Cogne. I funerali si svolgeranno domani alle 8,30, partendo dal cortile del Politecnico al Castello del Valentino. La salma proseguirà per Cuneo, dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

37° GIRO D'ITALIA

NON BASTA

una bicicletta veloce ma occorre una adatta alimentazione

il cibo del vincitore

ERNIA

Se malgrado la premessa più coscienziosi la vostra ernia sfugge o s'ingrossi, provate il

CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO

SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE LAVABILE

Premiato Istituto Chirurgico A.G.I.L., decreto N. 1118

Non teme il confronto con qualsiasi apparecchio di qualsiasi marca di qualsiasi provenienza. — La varietà della nostra organizzazione ci permette di ribassare notevolmente i prezzi

IL NUOVO MODELLO 114 - Lire 5000 (cinquemila)

La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso PRIMA DI FARE UN QUALSIASI ACQUISTO, VISITATECI

La prova è sempre gratuita. - Si riceve a:

TORINO: tutti i giorni presso la filiale: VIA S. QUINTINO 4 - STUDIO MEDICO - Tel. 524-500

Un medico specialista della casa riceverà a:

NOVARA: giovedì 1° luglio, Albergo Moderno ed il primo giovedì di ogni mese
VERCELLI: venerdì 2 luglio, Albergo Savoia ed il primo venerdì di ogni mese
BORGOSESIA: sabato 3 luglio, Albergo Tre Re ed il primo sabato di ogni mese
BIELLA: lunedì 5 luglio, Albergo Commercio ed il primo lunedì di ogni mese
CASALE: martedì 6 luglio, Albergo Leon d'Oro ed il primo martedì di ogni mese
ASTI: mercoledì 7 luglio, Albergo Alfieri ed il primo mercoledì di ogni mese
ALESSANDRIA: giovedì 24 giugno, Alb. Europa e l'ultimo giovedì di ogni mese
ALESSANDRIA: giovedì 22 luglio, Alb. Europa e l'ultimo giovedì di ogni mese

Catalogo gratis - A. B. DI BERNARDO - Viale Monza 21 - MILANO

EMORROIDI VARICOSITA'

cura rapida per via orale con

VEGEMOR

Libera dal dolore, decongestiona, evita complicazioni, guarisce

LABORATORIO DEL CHIETÌN s.r.l. - TRIESTE

BOGNANCO (DOMODOSSOLA)

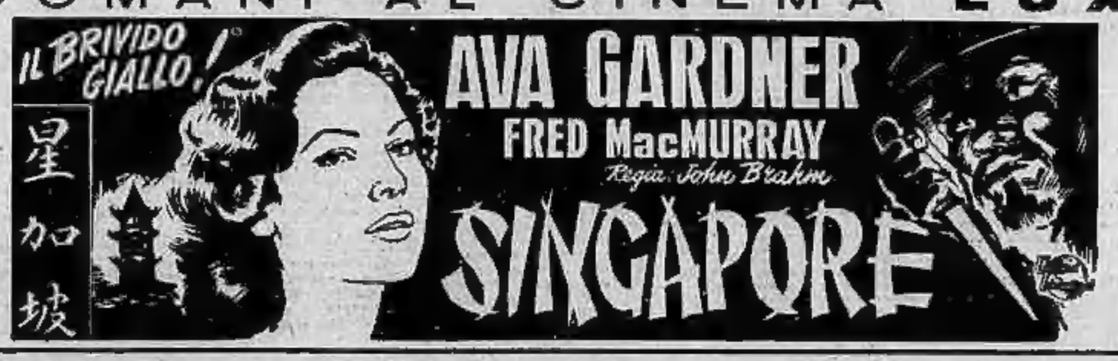
Cura della celebre acqua Fonte San Lorenzo

purgativa - cura lipasa - stomaco - intestino - ALBERGO MILANO aperture 15 giugno

OGGI al TORINO

Le sorprendenti gesta di LEMMY CAUTION il sensazionale «AGENTE FEDERALE» protagonista dei «gialli» di PETER CHEYNEY impersonato da EDDIE CONSTANTINE con la bellissima DOMINIQUE WILMS

DOMANI AL CINEMA LUX



OGGI METRO GENERALE OLIO! IL CHE VUOL DIRE meraviglioso!

SOMBRERO Tecnicolor

Ricardo MONTALBAN
Pier ANGELI
Vittorio GASSMAN
Cyd CHARISSE
Yvonne de CARLO
REGIA: NORMAN FOSTER

INDIRIZZI

PRODOTTI PIRELLI
Il più vasto assortimento ARTICOLI DI GOMMA
PIRELLI
e prassi originali di fattino
G. POST - LINOLEUM
Via Garibaldi 22, telef. 51-116
Via Milano 11, telefono 51-506

MOBILI GAMBINO
CORSO G. CESARE, 77
Telefono 23-071

SCAMPOLAME
di LINOLEUM
TELE CERATE - PLASTICI
a prezzi d'occasione presso
G. POST. - LINOLEUM
Via Garibaldi 22, telefono 51-116
Via Milano 11, telefono 51-506

MOBILI ARTIGIANI
Corso Vittorio Emanuele 93
FACILITAZIONI

LAMPADARI
Via Bertola, 31 angolo Galleria Subalp.

GRAMAGLIA
FOTOGRAFO D'ARTE
(PERITO ESPERTO)
Il Ritrattista che s'impone
Piazza Castello 6 sup. via Po Telefono 50-047

MOBILI
Prima di fare i Vostri acquisti visitate l'UNIRAL, via Garibaldi 28 IL VOSTRO INTERESSE!

LETTINI - CULLE CARROZZINE
Mobili per giardini e dehors
SUGG. DITTA PORINO
Corso Vittorio Emanuele, 60 Telefono 42-469

MOBILI dal 1880 I MIGLIORI da TREVES
Via Monte Pietà 23, tel. 44-456

MATERIALI PLASTICI
prodotti PLEXA
per tende, cavoli, tappezzieri, ecc. Il più grande assortimento
G. POST - LINOLEUM
Via Garibaldi 22, telef. 51-116
Via Milano 11, telefono 51-506

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni 14 - TORINO
Telefono 51814

ATTENZIONE! dal 10 giugno al CINE VITTORIA ritorna una rassegna eccezionale I FILM del Terrore

SPETTACOLI

MOSTRA INT. DEI FIORI
Palazzo Reale - Torino
Mattinata: prezzi ridotti L. 300
FONTANE LUMINOSE
CAMPO GIOCHI
Ore 21: Documentari a colori
Orario Mostra: 9 - 24

MOSTRA INT. DEI FIORI
Palazzo Reale - Torino
Domani, mercoledì, ore 21,30 per la prima volta in Italia
Balletti di
SONDRA KORI con NORMAN THOMSON
con le fontane luminose

CHALET VALENTINO
Da questa sera ed ogni martedì
MUSICA
offrirà in anteprima 24 pale di calde bivalve Alice e Mille Miglia. Alla 13 Signore favorite dalla sorte sarà consegnato direttamente un pale di calse ed un buono per il ritiro di un altro pale presso la Casa d'abbigliamento Sanacando, via S. Secondo n. 11.

Il progettista

Don Liborio Speranza era nel suo genere un poeta. Egli inventava, creava nuvole. Le suscitava con mani leggere, dava loro una forma, una misura. E le nuvole diventavano tra le sue dita una bella costruzione di cemento armato, consistente, corposa. Egli se la vedeva, se la palpeva per così dire, ci viveva dentro per qualche tempo. Poi il concetto si assottigliava, rimaneva nuvola e si dissolveva nel mondo tumultuoso dell'immaginazione. Allora egli ricominciava a creare, a costruire, abolendo con un respiro le sue creature precedenti.

Don Liborio era un gran signore, di animo e di aspetto. Non era interessato e nessuno avrebbe potuto disconoscerlo anche se egli, creando nuvole, era costretto per costituzionale destino, a campare la sua vita materiale sui palazzi che erano proprietà della moglie. Dopo tutto aveva sposato una vedova con quattro figliuole e le responsabilità morali di un quadruplice padre di femmine, anche se putativo, lo era, sono incalcolabili. Nella sua mente agilissima, duttile, fervorosa, c'era sempre un progetto nuovo. — Sai che ha vedendo sulla marina di Napoli? — diceva un giorno all'amico don Marino Cintola —. Sai che ci vedo bell'e compiuta? La mia nave.

— La tua nave? — annuiva pro forma il suddetto Mariniello.

— Sì, stanotte me la sono costruita tutta. E' una nave diversa dalle altre, una nave nuova, composta di una sostanza nuovissima, nuovissima. Ma la vera trovata, il lampo di genio, consiste nell'armamento. Nulla trapela dal di fuori, tutto vi succede, come si dice, in casa propria...

— Un armamento allora...

— Macchè... Un «sopramarino», ma ermetico anche nella coperta. Tu ti puoi sdraiare sul ponte, puoi starvene a braccia conserte senza temere la libeccista. Tuo figlio ci può giocare a palla e tu a briscola anche quando infuria...

— Il baccanale — completò don Marino, svagato da una bacchica incoronata di pampini che rifulgeva sull'insegna della bottiglieria di fronte.

— E che? Sei dissennato? — lo ammonì don Liborio —. Il fortunale, volevo dire, il for-tu-na-le!

— Bè... Il fortunale fa baccano o no? Del resto in quei brutti momenti, saluto a noi, la Fortuna non sempre ci assiste... Ma dimmi un po', che c'è di straordinario su questa tua nave? Un coperture, un cockpit a chiusura; un cappuccio che si solda puntualmente alla murata?

— Ora non ti posso rivelare il segreto scientifico — rispose con mistero don Liborio —. Ti basti sapere che la mia nave non patirà gli spruzzi, gli oltraggi del mare e del vento. Una cosa mai pensata, ti assicuro.

Don Marino acquiesceva. Rideva di meravigliarsi, applaudiva per certi suoi motivi sdrucciolevoli di oculato risparmio. Egli era uno di quei gentiluomini che, cosa strana, non hanno mai spiccioli per pagare. Nelle sue tasche a segreto come sportelli di cassaforte prendevano stanza, dicevo, solo grosse, importanti banconote e al caffè, dove giornalmente si trovava con don Liborio, gli pareva che non valesse la pena, per simili sciocchezze, di frazionarle. Era diventato così l'ombra naturale di don Liborio, s'era scavato un posticino soffice e caldo nelle sue costruzioni di nuvole e ci stava da papa. Tanto c'erano i palazzi di donn'Aurelia e quelli avevano radici vere e fondamenta, e stavano anch'essi al caldo nel cielo di Napoli.

— Amico — gli confidava una settimana dopo don Liborio dirigendosi con passo sognante al suo quotidiano e radicatissimo circolo in piazza dei Martiri —, hai che ho deciso? Di andare in Brasile.

— Sulla tua nave?

— Che nave? — s'impennava stupefatto don Liborio.

— Sì, quella americana di sopra e di sotto.

— Ah, ho capito. Be'... quello era un progettino. Mica male, ma un progettino. Ora vedo qualche cosa di grande, diciamo, di spaziale: un'agenzia a Rio de Janeiro.

— Benissimo... E di che?

— Di che vuoi che sia? Di navigazione. Una specie di capolinea esclusivo delle navi che partono da Napoli. Un servizio rapido e vitale Napoli-Rio. Io sbarco a Rio, leggio naturalmente...

— E perchè proprio a Rio de Janeiro?

— Ora ti dirò... Ma abbi pazienza, lasciami pensare. Certo dovrei impiegarci un capitaluccio... Potrei vendere la villetta di Capodimonte. Ma questi sono particolari. Bazzecole. L'importante è di sentirci fatto il pennino e di sentirne la grandezza. Di non stare borghesucci che si appagano di quattro pezze e di un braccio di mare.

— Napoli veramente...

— Sì, certo, non posso dire che Napoli non sia una bella città, splendida anzi e grandiosa... Ma Rio de Janeiro, è per così dire, mondiale. Sai, me la sono rivista tutta per bene ieri sera al cinemascope. Ci sta una baia unica a Rio, la più spettacolare dell'universo. E io mi ci vedo, Mariniello, mi ci vedo come se quella fosse casa mia. Là tutto è grandioso, senza limiti, senza intralciapoli burocratici. Figurati che i Riesi prendono l'aeroplano come noi ci prende il tram. Tu parti così in giacchetta, con la tua borsa di sensale sotto il braccio, e ti trovi a Sao Paulo in un fiat. Non hai tempo di trarre un respiro. E c'è servizio continuato, mio caro. Così è. Che ne dici?

— Be'... Quando sarai laggiù mi mandarai notizie. E se ci fossero un posticino pure per me... Ma, a proposito, che ta ne fai di donn'Aurelia e delle creature sue?

— Già, a questo ancora non avevo pensato. Dio mio... Sì, è un progetto bello, grandioso, ed ecco che subito s'affacciano le difficoltà. Ma sono quisquilie. L'importante è di sapere quello che si vuole, di non indietreggiare davanti all'idea e di avere idee grandi, luminose... Tu, per esempio, dimmi, che vita è la tua? La birra al caffè, la partita al circolo, qualche affaruccio settimanale, l'amore legittimo e coniugale al sabato. Meschinità. Ma il mondo è grande, Mariniello, il mondo è immenso, anche se la terra non è che una palluccia nei confronti dell'universo. E le idee nostre devono essere in proporzione.

Don Marino Cintola avrebbe voluto obiettare che per ogni idea era indispensabile un minimo corrispettivo di realtà, ma per quel tale motivo dei vilissimi spiccioli metteva acqua in bocca e fingeva di prendere come sorseggiato il progetti vertiginosi dell'amico. Quando si ritrovavano, Rio de Janeiro era scomparsa dalla carta geografica di don Liborio, falcidiata e scomparsa da un nuovo tornado ideativo. Ora sulla mappa, tra sciarpe ondulanti di mare azzurro, si stendeva una isola. Un'isola che evidentemente già doveva esistere prima che don Liborio la scoprisse, ma che tutt'a un tratto era diventata una trovata, un eden, un eldorado. Quest'isola era la Sicilia.

— Sai che faccio? — diceva don Liborio al primo incontro e persuasissimo Mariniello —. Uno di questi giorni vado a Palermo a sincerarmi. Mi ha assicurato un tale che viene di lì che lui e i suoi amici hanno trovato il modo di far carbone con la sansa.

— Che dici? Con il fiore di arancio?

— Proprio così: col fiore, con le foglie, con tutto quanto. Prima se ne distillano gli oli essenziali, vale a dire il profumo, poi, coi residui intelligentemente lavorati, s'intende, si fa il carbone: un carbone aromatico, mio caro, che se lo bruci nel camino ti combina un'atmosfera da harem, da mille e una notte... E chi non vorrebbe provare? Carbone di sansa! Da bianco a nero, da nero a rosso. Una bellezza. Una fantasmagoria. Idee grandi, Mariniello. Voglio comprare sranceti a mucchi, a carrate, in Sicilia, in Calabria e magari in Sardegna e diventerò ricco in un amen: individualmente ricco, voglio dire... Certo per ora ci vorrà un capitaluccio. Potrei vendere quella casetta di Posillipo...

— Sai che ti dico — sbottò don Marino a colmo di pazienza —. Io non ti seguo più. Come progettista sei troppo grande e sorpassi le mie capacità. Ne cammini di cose e ti smarrisci. Ma intrattanto, dico per dire, ti occupassi un poco dei fitti delle case, così, negli intervalli... Forse non faresti male e allevieresti le fatiche di donn'Aurelia.

— Ma che ti pare, che io debba abbassarmi a cose minime? A quello ci pensa lei. E' roba sua, del sesso. E a ciascuno il suo, non è vero? Io sono per la ripartizione di vedute, per l'indipendenza morale dei coniugi. Non siamo nel Medioevo, non esercita la patria potestà. Bisogna essere moderni, che diamine, vivi e sempre nuovi. Mettitelo bene in'a capa: sempre nuovi!

Il sole cicondolava stanco tra un serto di nubi imporporate dal tramonto. Donn'Aurelia nello studio della sua alta casa sul Vomero lo contemplava, stringendo tra le dita grassocce, come nidi di guinzaglio, le solide radici dei suoi palazzi. — Sempre nuovi! — ripeteva convinto don Liborio e intanto trascinava l'amico al piccolo caffè della salita dove si recava da vent'anni: tutte le sere, come a un appuntamento, quando il sole salutava Napoli strizzando l'occhio tra Ischia e Capri e gettando monete d'oro ai Faraglioni per mancanza di altra ricchezza.

Dolfina Pettinati

In occasione del Congresso della «Primrose League», una associazione di conservatori, Winston Churchill riceve un omaggio di fiori da una bimba. (Publifoto)

Mezzo secolo di lite
tra i parenti di D'Annunzio

Il processo, iniziato nel 1905, si è ora concluso a Firenze - La sentenza dà ragione al figlio naturale di un antenato del Poeta

Firenze, martedì sera.

Il 9 novembre 1906 gli eredi di Teofilo D'Annunzio (un ramo collaterale a quello del poeta) che era deceduto il 18 maggio di quell'anno, ebbero la sgradita sorpresa di sentirsi dire che certo Giuseppe D'Angelo si dichiarava figlio naturale del defunto e che, come tale, chiamava tutti gli eredi in giudizio davanti al Tribunale civile di Chieti, perchè ne fossero riconosciuti i relativi diritti.

Gli eredi di Teofilo D'Annunzio erano — a parte il figlio naturale — la moglie Anna Fusilli e sette fratelli. La divisione dei beni non era stata ancora fatta; quando fu lanciata quella bomba, che ha funzionato con lo scoppio ritardato di ben mezzo secolo.

La causa ha avuto una complicatissima storia di vicissitudini, con alti e bassi fatti di sentenze, di annullamenti da parte della Cassazione, di rinvii; altre Corti e nuove sentenze destinate ad essere rivedute e corrette. Nel frattempo molti eredi sono deceduti senza sapere come sarebbe finita la faccenda, e il loro posto è stato preso da quelli che chiameremo gli eredi degli eredi.

All'attivo della causa sono da annotarsi, fra gli altri, una sentenza della Corte d'Appello dell'Aquila, che nel 1936 dichiarò Giuseppe D'Angelo figlio di Teofilo D'Annunzio; una conferma della Cassazione; una sentenza del 1951 del Tribunale di Pescara, davanti al quale erano stati citati gli eredi dell'erede Anna Fusilio e gli altri tutti; nonchè varie sentenze della Corte di Cassazione.

Il processo si è concluso finalmente a Firenze con una sentenza depositata alla cancelleria della Corte d'Appello. In essa si dà ragione in piano alla parte del figlio di Teofilo d'Annunzio e si condannano tutti gli eredi a rendere conto agli eredi di Giuseppe D'Angelo (il figlio naturale di Teofilo) dei frutti del cespite capitale a partire dal 1906, nonchè a pagare una somma pari al valore dei beni ereditari alienati, e infine al risarcimento dei danni alla parte attrice.

Un'auto esce di strada e finisce su un albero

SUFFOLK, martedì sera.

Un agente della polizia stradale di Suffolk, nella Virginia, a malapena ha potuto credere ai suoi occhi quando, ieri, è arrivato sulla scena di un incidente automobilistico. Lo stupefatto agente ha constatato che un'automobile — pilotata da certo John Harwood — era uscita di strada, aveva saltato un largo fossato, era stata proiettata in aria e si era andata a posare in cima ad un albero. L'Harwood e due amici che si trovavano con lui se la sono cavata con ferite leggere.

PER SCOPRIRE L'INTRIGO SEGRETO DEI SENTIMENTI UMANI

Il teatro psicologico dei rapporti sociali

Con il suggestivo metodo del medico americano Moreno si misurano, su un palcoscenico, antipatie e simpatie e si curano i difetti sociali - Perchè il mondo d'oggi è malato d'angoscia - Dagli attriti fra genitori e figli alle divergenze etniche - Sensazionali risultati degli "psicodrammi" - Tre diversi modi di comportarsi - Il caso di un marito che non andava d'accordo con la moglie

Milano, giugno.

Nata a New York un teatro sperimentale eccezionale. Non grande, potrebbe essere considerato come una qualsiasi sala di una modesta compagnia filodrammatica di provincia. Ha il suo trave palcoscenico e una piccola platea con le sue file di sedie ben ordinate. Ha solo una caratteristica che la distingue da un comune teatro: che non vi si recitano le solite commedie per il solito pubblico di un qualsiasi teatro, che non vi si svolge della produzione dei soliti autori e dell'opera dei soliti registi. E' un «teatro psicologico» e serve a tutt'altri scopi che quelli di svago, anche se, in realtà, il piacere e la distensione che il pubblico ne trae è forse maggiore di quelli dati da una comune rappresentazione di divertimento. Lo dirige una psichiatra, il Moreno, che è appunto il creatore di questo metodo straordinariamente originale e suggestivo; il metodo della psicodramma.

Il mondo di oggi

Il Moreno è un medico la cui origine etnica non è ben accertabile: vi è chi lo dice oriundo spagnuolo, chi invece rumeno. E' certo, comunque, che durante la prima guerra mondiale egli si trovava a curare i prigionieri italiani in un campo di concentramento austriaco. In Austria il Moreno compì la sua formazione scientifica, e doveva indubbiamente assorbire molti di quei principi di natura schiettamente psicoanalitica che in quei tempi, per merito di Freud e del suo discepolo dissidente Adler, di Vienna si stavano diffondendo in tutta Europa, suscitando entusiasmi e dissensi. Ma fu negli Stati Uniti che più tardi il Moreno trovò l'ambiente veramente adatto per realizzare la sua teoria, dandole quell'impronta sociale che, oggi soprattutto, colpisce, prevalendo quasi su quella strettamente psichiatrica e medica.

E' un luogo comune dire che la nostra società è composta da un agglomerato di individui che si raggruppano secondo schemi convenzionali e tradizionali: la casa, la scuola, l'ambiente di lavoro, gli istituti di ricovero, i circoli e le associazioni. Visto di fuori, ad un occhio superficiale, queste strutture sembrano omogenee; in realtà, nel loro ambito si sviluppano tensioni, correnti di simpatia o di antipatia: ogni uomo finisce per scegliere in «suo» società in base a criteri strettamente personali. Ora, si è chiesto il Moreno, è possibile «misurare» la società scoprendone l'intima sostanza dei fili che la reggono? Con quante persone ognuno di noi è in effettivi rapporti di amicizia o di antipatia?

La sociometria, come fenomeno di adattamento alla vita in comune, è misurabile con delle cifre, alla stregua di una qualsiasi reazione fisica o chimica. Di qui si è giunti alla formulazione di quei curiosi ed affascinanti «sociogrammi» che assomigliano moltissimo ai retro di un mappale o a una tavola astronomica nella quale vi è una serie di centri di attrazione e di repulsione con delle costellazioni di pianeti attorno ad un astro.

Ognuno di noi, fin dalla fanciullezza, si trova al centro di una costellazione individuale e si muove, percorre il cammino della sua orbita nella vita, seguendo una traccia sinuosa nei campi delle sue preferenze, ma sempre entro argini invisibili determinati dalla scelta del mondo delle sue simpatie. La misura di questa scelta, scientificamente effettuata, ci dà un profilo della nostra coscienza, ben diverso da quello retorico di un mondo di esseri affratellati.

Questo studio dei gruppi umani ha portato a risultati di straordinario interesse: per esempio, una classe scolastica dimostra l'esistenza di tensioni interne fortissime nell'ambito di una comunanza esteriore provocate dalla convivenza dei ragazzi nello stesso vaso. Il rendimento di studio è influenzato, in grande misura, da queste tensioni, di cui gli insegnanti hanno un'idea assai pallida; lo si è visto in occasione di una inchiesta promossa in questi mesi da un organismo parastatale, il Centro Didattico Nazionale, che si preoccupa del grosso fenomeno dell'insuccesso scolastico degli studenti. Gli allievi sono invitati a segnalare su un foglio diviso in due colonne i nomi dei compagni con i quali vorrebbero — o non vorrebbero affatto — prepararsi ad un esame, dividere il banco in classe, andare al cinematografo, fare uno passeggiata turistica. Il conteggio e la dislocazione delle simpatie-antipatie, la determinazione della misura con la quale certi ragazzi di un gruppo sono molto desiderati oppure universalmente scartati, l'ampiezza del campo di scelta preferenziale formulata da un singolo rappresentano una visuale estremamente tecnica ed altrettanto suggestiva della vita segreta dei nostri figli. Ad analoghe constatazioni sono rivolabili conducendo l'indagine con lo stesso metodo presso una qualsiasi delle tante collettività, più o meno forzate, entro le quali l'uomo passa la sua esistenza.

A questo punto, il Moreno si è chiesto: la vita sociale, strutturata entro schemi convenzionali, in che modo incide sull'individuo?

Una nuova scienza

Vi sono delle pressioni gentilizie irrazionali, che comprimono certe esigenze proprie al singolo uomo e che appartengono ad uno strato profondo: le reazioni dell'uomo a queste compressioni possono talvolta tradursi in atteggiamenti antisociali e distruttivi. Difficilmente la società offre sbocchi attraverso cui vengano canalizzate e possano defluire queste esigenze; è un certo punto, ognuno di noi è una ribollente potenzialità della società, e il gruppo al quale appartiene diviene un gruppo nevrotico.

Questa conclusione è un po' la grande scoperta della psicologia contemporanea ed è paragonabile, per la sua importanza scientifica, alla conquista della fisica nucleare. Qualcuno ha detto: come nel campo dell'energia atomica, anche qui ci si trova di fronte a forze imprevedibili, misurabili, ma non ancora del tutto dominabili che dai sotterranei della nostra psiche regolano la vita dell'umanità.

Se è vero che la società contemporanea è malata di angoscia, è perchè queste forze non trovano adeguata espressione e si tormentano per la nostra incapacità a realizzarle razionalmente. Un tempo si temevano gli spiriti, le anime degli impiccati; oggi dobbiamo temere noi stessi e le costrizioni di una vita pubblica nella quale siamo inetti.

Tale esigenza ha condotto addirittura alla costituzione di una nuova branca della scienza, la psicologia sociale, che anche in Italia ha già i suoi validi cultori. Vulga l'esempio della originale e instancabile attività che svolge a Torino un istituto, il primo del suo genere fra noi, diretto da una nottissima psicologa dell'Università, la prof. Angiola Massucco Costa. Appunto per suo merito, abbiamo potuto in questi giorni ascoltare, ad un Congresso, il Moreno in persona. Si discuteva del suo metodo di «teatro psicologi-

Diversità di comportamento

Per conoscersi, in fondo, non occorre tanto un freddo analitico autoesame di coscienza, quanto una «recita» dei contenuti del proprio animo. Tutto questo sembra portare ad un certo pirandellismo teatrale. Ma, a differenza di «Sincera» la recita è soggetto» e dei «Sei personaggi» in cerca d'autore», qui ognuno recita la propria storia, quella non scritta; e ognuno ha in sè stesso il proprio autore.

Moreno insiste molto sulla realtà assoluta dei casi drammatizzati; niente lavoro di fantasia, nessuna finzione, il regista accorgimento è lui, certo, perchè ogni rappresentazione viene prima accuratamente organizzata nelle sue linee fondamentali; ma a rappresentazione iniziata, il regista vien messo in secondo piano e addirittura viene inserito dai pazienti nel loro gioco.

E' evidente che lo sforzo intensissimo è quello di portare la categoria umana a una migliore integrazione reciproca. Un giorno, egli racconta un gustosissimo formato da tre gruppi ben distinti: cittadini nuovayorchesi tipici, portoricani, giapponesi. Organizzò una specie di processo a un ragazzo di tredici anni, colto a fumare. La polizia (fantasia) chiamò un padre giapponese, questi riconobbe la sua colpa per mancata sorveglianza al ragazzo e accettò di essere condannato; un portoricano, con il suo tipico temperamento meridionale, invece si ribellò, toccava a lui punire il ragazzo con la sua autorità di padre, avrebbe provveduto a pestarlo a dovere; il cittadino americano prese la cosa sul ridere, cercò i poliziotti con due dollari a testa, prese sottobraccio il ragazzo colpevole, gli chiese una marca di sigarette fumacca, tirò fuori il suo pacchetto e glie ne offrì, seduta stante, una.

Tre diversi modi di comportarsi, tre leggi morali, tre educazioni: il problema era riuscito a mettere in discussione, sotto la lente teatrale, le credenze sociali di tre popoli. In questo caso la rappresentazione si chiama «sociodramma».

Correggere la società

E nel campo strettamente famigliare?

Le sue applicazioni sono infinite. Un marito che non va d'accordo con la moglie, perchè sogna di sposare non una donna di temperamento opposto, viene invitato a recare la parte, segretamente ambita, di fidanzato con una donna-attrice che corrisponde alle sue presunte preferenze; nella rappresentazione, egli si trova a contatto con la realtà spicciola del suo sogno, se vede la incomprensione, l'entusiasmo si smorza, discute con il pubblico e con sè stesso le ragioni vere della disarmonia coniugale. Alle fine risulta quella che già la tragedia greca chiamava la «catarsi», cioè la liberazione.

Da queste premesse, è un volo che il Moreno aspiri a un tentativo più ambizioso di correzione dei difetti della società intera. I malati che più preoccupano, dicevo, sono i normali; e additava il qualificato pubblico che l'ascoltava, suoi ascoltatori alla sua «recita». A onor del vero, più tardi accettò di essere considerato anche lui fra gli altri. Qualcuno gli chiese: «Perchè non va alle sedute dell'O.N.U., a liquidare i conflitti fra i popoli con una serie di sociodrammi?» «Come se io non recitassero già abbastanza!» «Naturalmente sarei felice di farlo» rispose con tutta serietà.

Dino Origlia

Gli Astri: Luna in Bilancia in quadrato a Giove. Giudizi affrettati e pericolosi. Lotto contingente scelta. Fare attenzione a tutto. Tipi: Bilancia, Acquario e Gemelli.

Bilancia: conti troppo affrettati che vi gettano allo sbaraglio. Accumulate le vostre forze per altri momenti più adatti.

Acquario: mezzi costretti a tornare indietro o di gran fretta. La prova vi causerà seri guai.

Gemelli: vi troverete in un periodo critico. Lasciate perdere ogni cosa e consolidate ciò che avete.

Presagi per quelli dominati dall'Ariete: affermatevi con la forza. Toro: la persona che finge di dormire vuole prendervi alle spalle. Cancro: vi ama, ma con orgoglio e superbia. Leone: sarà una breve operazione che non è il caso di prolungare. Vergine: non affidatevi troppo alla loro mania conservatrice, perderete tempo. Scorpione: fatevi avanti con piccole avanzate e tenetevi sempre con le spalle al muro. Sagittario: non sperate altro. Quello che hanno dato è il massimo. Capricorno: malizia e diplomazia vi daranno altra sofferenza. Pesci: leggete bene al vostro braccio come il dottore di Addis Abeba.

T. Palamidessi

Gli inglesi terrorizzati dai "lupi mannari"

La luna piena spinge al delitto

Secondo gli psichiatri sarebbero da attribuire ai notturni effetti del plenilunio tre recenti delitti - La donna affogata davanti alla tomba di Shakespeare - L'accoltellata di Regent Park - Il vecchio avvelenato in casa

Londra, martedì sera.

Un filo di luce sembra farsi adesso sui tre recenti delitti avvenuti misteriosamente nel giro delle ultime settimane in Inghilterra, e che sono tuttora oggetto delle attive indagini degli agenti di Scotland Yard: tutte e tre gli assassinii, per una strana coincidenza, sono stati compiuti mentre splendeva la luna piena.

Secondo molti psichiatri, lo squilibrio mentale di certi pazzi non è senza relazione con le fasi del bianco satellite. Pare infatti che gli impulsi sanguinari, che dormono latenti nel subcosciente dei maniaci, si risvegliino con violenza irresistibile quando la luna piena riempie colla sua luce diffusa la profondità della notte. La teoria scientifica non fa che confermare una delle più antiche e radicate credenze popolari, secondo cui la luna piena ha un'influenza determinante in certi casi di epilessia, di rabbia, e di trasformazioni bestiali.

Ma secondo le più moderne teorie psichiatriche, il noto fenomeno detto volgarmente del «lupo mannaro» non sarebbe quindi puro frutto della superstizione e della fantasia popolare.

E' appena passato un mese da quando l'infermiera diciannovenne Olive Bennett fu ripescata dal fiume davanti alla chiesa di Stratford-on-Avon (dove fu battezzato e poi sepolto Shakespeare). Il suo corpo portava ancora segni di lividi sulle braccia e sul collo, come se avesse ingaggiato, prima di annegare, una lotta con qualcuno. Il suo assassino non è stato ancora trovato. I cinque uomini che ebbero rapporti con lei, e che con le loro testimonianze avrebbero potuto contribuire alla scoperta della verità, non hanno avuto il fegato di farsi vivi, poichè, essendo sposati, temono liti in famiglia e non vogliono noie. Ma quando il cadavere fu visto galleggiare sulle acque del fiume, era appunto un periodo di luna piena.

Non meno sconcertante è l'altro delitto, di cui è stata vittima la 73enne Amy Lloyd, detta la maga dei «boy-scouts». Essa fu trovata massacrata, colla faccia sepolta nell'erba, in un prato di Richmond Park. Il suo corpo era trapassato in più parti da numerose pugnalate, inferte con un pugnale di «boy-scouts». Nel corso dell'indagine sull'autore del delitto, la polizia ha interrogando le «girlfriends» di cantatrice «boy-scouts». Proprio dalle deposizioni di una delle ragazze, è emerso ogni un particolare.

Sabato scorso, la notte del delitto, una impallidì di terrore mentre tornava a casa dalla visita a un'amica: aveva visto, al limitare del parco, apparire un ragazzo col volto sporco di sangue. «L'apparizione fu così breve — ha dichiarato la ragazza — che non potrei neppure dire se lo conoscevo. Ebbi l'impressione che mi guardasse fisso, con gli occhi che lampeggiavano nel buio. Stetti per un attimo, che mi parve un'eternità, come paralizzata, con le gambe irrigidite. La luna brillava enorme nel cielo. Poi, con un balzo, il ragazzo scomparve tra gli alberi».

Era pure una notte di luna piena quando, sei giorni fa, un vecchio di 73 anni, Arthur Dove, è stato avvelenato. I sospetti si sono accentrati intorno a una coppia di sposi che viveva nella sua casetta solitaria di Townbridge, e che non mi lasciati eredi di tutte le sue ricchezze. Non esistendo, però, prove concrete contro di loro, la polizia (col rispetto della libertà personale caratteristica del sistema giudiziario britannico) non ha potuto arrestarli. E' difficile del resto dire quanto in tutti i tre casi ci sia, nell'ipotesi della luna piena, di verità, quanto di fantasia: una delle coincidenze più strane è che tutte le tre vittime scelte dai presunti mr. Hyde, siano vecchie, o almeno di età piuttosto avanzata, il che fa escludere «a priori» l'ipotesi del delitto sessuale.

Per confermare definitivamente l'ipotesi del «lupo mannaro», la polizia dovrà attendere ancora il ritorno della prossima fase lunare, perchè è solo allora che gli assassini potrebbero eventualmente tradirsi.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa *via Roma ang. Bertola* tel. 43-113

Palla P. Michelotti: giovedì ore 21,30 finale Campionato Europeo di lotta libera.

Mostra Fiori: ore 21 documentari a colori. Ingresso mattino L. 200. Fontane luminose, campo giochi. **Promotrice Valentino** Arte Contempor. Piemontese 10-12, 15-19.

Al Florida Club p. Solferino tel. (43-832) 21-1 Complesso Arrigotti, cantano Casoli, Nicola.

Chalet Valentino 21 Or. Zaccheri.

Eden Bazar: 21 Orch. Ceragioli.

Fanelo: Café chantant, Medici 112

Gran Mago Cavoretto: 21 danze salone e terrazzo, Orch. Travaglio

La Botonda: 21 Orchestra Gimelli

Metzger Giardino Birreria: via S. Donato 68 Ogni sera Arte varia

Montecappuccini Danze ore 21-24

Pagoda Danze: 21 serata premi.

Sanzaldo Club, Gosto 2, t. 683.470. 21 Orchestra Balocco e Lanfranco

Carallino Bianco Cavoretto: ristorante Dancing, Compl. Ghori.

Colombia Danze, via Botto 8 bis, tel 40-248, Attr. Orch. Armand

Dadolfo: ore 21-3: Danze, Arte varia, Orchestra Lana.

Esteri) Club v. Cavour 5, t. 44-190 Complesso Ferramosca.

Taverneita Bar Scalriera, via Arimondola 10, t. 47-533, Arte varia.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il diamante del re» colori, F. Lamas, A. Dahl, Roland **Ariston**: «Compagna della notte» F. Arnoul, P. Cressoy. Fil. 350.

Astor: «Mercato di donne» Vera Ralston, D. Brian, Z. Scott. Pomeriggio 300. Sera 350.

Augustus «Il muro intorno a noi» col. «Cacciatori eschimesi» Fil. 280

Corso: «Io ti salverò» Ingrid Bergman, Gregory Peck.

Doria: «Provinciali a Parigi» A. Sim, R. Shiner, Bloom. L. 300-350

Eden: «Le ali del falco» tech. Van Heflin, J. Adams. Ingresso 300.

Maffei: «Notorious» Ingrid Bergman, Cary Grant e «Crimen bianco» s. Premio Festival di Cannes.

Metro-Cristallo: «Sombrero» tech. R. Montalban, Cyd Charisse, Gassman, Pierangeli. Matin. ore 10,30

Reposi: «La tunica» tecn. Cinemascope, Burton, Simmons. L.300

Tazzo «FBI Divisione Criminale», D. Wilma, E. Constantine. Ap. 10.

Vittoria «I pirati della Croce del Sud» tecn. Do Carlo Ingr. 200.

Alessandra: «Cassino, Vaquero!» tech. Ava Gardner, R. Taylor.

Alpi: «La grande cavalcata» John Hall, Dana Andrews, Diana Lynn.

Capitol: «Cassino, Vaquero!» tecn. Ava Gardner, R. Taylor.

Varo: «Cavalca Vaquero!» tech. Ava Gardner, Robert Taylor.

Giacosa: «Eroi dell'Artide» tecnicolor di Mauer Lualdi.

Hollywood: «La tragedia di Anna Karenina» con Vivien Leigh.

Ideal: «Amori finiscono all'alba» Riv. Ferrero-Morgan 16,18 - 21,15.

La Festa: «Capriccio Caroline Chérie» tech. Doc. Mitri-Turpin.

Massimo: «Vestire gli ignudi» Eleonora R. Drago. O. Ferrelli.

Nazionale: «L'indiana bianca» tech. G. Madison. Senza pechiul.

Principe: «Eroi dell'Artide» in Ferraniacolor di Mauer Lualdi.

Statuto: «Terra lieta» un film di Luciano Emmer.

Astì: «Musica maestro» e «Lacrime e sorrisi» tecn. Ap. 10.

Mignon: «Avventura al Cairo».

Olimpia: «Seduzione mortale».

Fu: «Cortina del silenzio».

F. Nuova: «I dannati». Ap. 10.

Romano: «Sangue bianco». Riviata La Tristina 16,15-21,15.

S. Pallot: «Alì del futuro».

Esperia: La vergine sotto il tetto italiano» «Autocolonna rossa».

Mirabori: «Servizio segreto».

Vittaglio: «Sparvieri di fuoco».

Tochs, G Tierney, P. Foster.

Ritzo: «Divina, piace alle signore» R. Russell, Paul Douglas.

Trajan: «Guardie e ladri» Totò e Aldo Fabrizi.

Nuovo: «Domenica non si spara» S. Panisi «Lupa rossa» G. Raft.

Ceralto: «Giochi proibiti» Gran premio Leon d'Oro di S. Marco.

Erizeau: Ritorno dei vendicatori.

Radium: «Il maestro» A. Nazzari.

Cosmo Bondi: «La morte civile» V. Veneto. «Odette Aprile 2.15» Anna Neagle, Trevor Howard.

Astra: Ritorno del terzo uomo.

Borsalì: «Branca» Termini».

Excelsior: «Squadra omicidi».

Odeon: «Sposa illegittima».

Star: «Crociera di lusso» tecn.

Adua «Ali nere» e «Il ladrone» V.

Aurora: «Segreto del carcerato».

Brenta: Pianeta del cielo, Rascel

Partino: «Tre ragazze in blu».

Menzino: «Taverna dei 4 venti».

Nord: I misteri del Mare Grosso.

Palermo: «Barry Lincoln vita».

R. Turco: «Tutto il mondo rides

Sociale: Paradiso notturno, tech.

Cabiria: «Passione selvaggia».

G. Peck, Scherpop pan. Arte rend.

Colosseo: «Figlio del Dr. Jekill» Italia: «I vendicatori» Fairbanks

Lingotto: Obiettivo X. M.Stevens

Moderno: «Marocco» G. Taft.

Piemonte: «Peccatrice dell'isola» Pampanini, F. Lulli, Viet. minori

S. Carlo: Nel 2000 guerra o pace, su Schermo panoramico

Speia: Amanti di Toledo. E. M.

Alba: «Arriva fra' Cristoforo».

Apollo: «Sorelle in armi» Claudette Colbert, Goddard, V. Lake.

Diana: «Kidd il pirata» tecn. C. Laughton, Gianni e Pinotto.

Edera: «Dietro la persiana».

Lucento: «La spada del Saraceno».

Luisario: Forte Alger, De Carlo.

Ribalta: «Arriva fra' Cristoforo».

Apollo: «Sorelle in armi» Claudette Colbert, Goddard, V. Lake.

Diana: «Kidd il pirata» tecn. C. Laughton, Gianni e Pinotto.

Edera: «Dietro la persiana».

Lucento: «La spada del Saraceno».

Luisario: Forte Alger, De Carlo.

Ribalta: «Arriva fra' Cristoforo».

Apollo: «Sorelle in armi» Claudette Colbert, Goddard, V. Lake.

Diana: «Kidd il pirata» tecn. C. Laughton, Gianni e Pinotto.

Edera: «Dietro la persiana».

Lucento: «La spada del Saraceno».

Luisario: Forte Alger, De Carlo.

Riunioni E.N.A.L. — Oggi: alle cinematografi: Astor, Lux, Gladiola, Capitol, Nazionale, La Perla, Olimpia, Astra, Ceralto, Manzoni, Mignon, Adua, Sociale, Aurora, Speia, Lingotto, Eridano, Colosseo.

Crampi di Stomaco?

I crampi di stomaco si attenuano immediatamente per la più nel cerchio sciolti.

La 'MAGNESIA BISURATA' smorzerà praticamente questi acidi ed allieva i dolori ed il malessere. In polvere ed in tavolette presso tutte le farmacie.

MAGNESIA BISURATA

FRIGORIFERI FIAT VALDATA

VIA GARIBALDI 5

INFORMITALIA

qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque

Via Don Minzoni 14 - TORINO

Telefono 21-161

"IL MERCURIO"

E' uscito il numero 2 de «IL MERCURIO». E' il settimanale che fa il punto dell'attualità politica, economica e tecnica. Per copie di saggio, abbonamenti, ecc., rivolgersi alla sede de «IL MERCURIO» corso di Porta Vittoria 28, Milano, telefoni 700-193, 700-226.

IL GIRO A PICCOLE TAPPE SI AVVICINA ALLE DOLOMITI

Cento chilometri in volata da Abano a Padova

IL TORINESE VUOL RISALIRE DAL SESTO AL QUINTO POSTO

Defilippis contro Magni per "rubargli„ un secondo

DAL NOSTRO INVIATO

Abano Terme, martedì sera.

Anche ad Abano, sia pure provvisoriamente, la pace è liquidata: il Giro, i corridori, i giornalisti, la carovana pubblicitaria hanno invaso la piccola città e l'hanno conquistata senza colpo ferire insieme a quei dischi che ormai ci perseguitano da Palermo.

E' stato così ieri sera, e stasera in pratica avverrà il bis, dal momento che la tappa odierna, pure arrivando ufficialmente a Padova, conserva qui il quartier generale.

I malati — Abano è celebre stazione di cura — hanno mandato la tranquillità a carte quarantotto, ma nello stesso tempo sono riusciti a trovare un diversivo alla calma di sempre, un motivo di discussione in più: il non sportivo coglie l'occasione per osservare da vicino chi diavolo di faccia abbiano Coppi, Koblet, Bartali e perchè no? Astrelli; il tifoso si butta a peso nello chiacchiericcio e commenta il Giro, il suo strano andamento nei confronti tra i piccoli nomi dei nostri e la movimentata attività degli stranieri.

Gli ospiti graditissimi infatti stanno facendo manbassa e i corridori tedeschi si limitano ad attaccarsi alla marmellata ed al vino buono, gli altri che non rimarranno ricordano la loro attenzione ai premi; e tanti ce ne sono tanti ne intercambiano, mentre gli italiani svolgono il ruolo delle stelle: ojoè stanno a guardare.

Questo Giro passerà alla storia come la lampante smentita all'assersione secondo la quale, in Italia, solo gli italiani possono vincere, e la faccenda sarà magari molto chic, ma gli appassionati storcono il naso ed esaminando la situazione non ne trovano un verso giusto per quanto riguarda la condotta degli attuali in corsa.

Da Palermo fino qui, tutto è sembrato ruotare magicamente intorno a Coppi. Il campione del mondo, dopo la seconda tappa, in cui è stata una scappata di fragoroso di Taormina, ha sempre detto: «Non vado»; e gli altri, tutti gli altri appartenenti alla vecchia o alla nuova guardia, si sono uniformati accettando di consolidarsi di una graduatoria assurda, nella quale si rischia di perdere quel solido predominio in campo internazionale, cui, bene o male, ci si era abituati.

Stamattina nel solito giro degli alberghi svegliati dal sonno dei campioni abbiamo ancora sentito i normali ritornelli e l'unica voce un po' diversa dall'usuale è venuta se mai proprio da Coppi, che trentino di metri, lo spunto necessario «lo» per poter calcolare in minuti secondi il vantaggio. Ieri tra Nino e il prossimo c'era Fornieri, e la presenza del siciliano costituì una specie di trait-d'union tale da far considerare il plotone come «massa» unica.

E' difficile chiarire bene la faccenda, ma ormai è provato come il ciclismo abbia abbandonato i sentieri della semplicità: sta di fatto che anche Defilippis si convinse e il reclamo appena presentato venne ritirato. Al termine però la faccenda è rimasta sullo stomaco e il ragusen, [illegible] pattuglia dei giovani è senza dubbio il migliore, cercherà di rifarsi magari con un primo posto senza troppa sottigliezze giuridiche.

Se il capo della Torpado si scatenerà nel serio, creerà pure la premessa per una battaglia imprevista, e in effetti su solo 100 chilometri chi attacca di sorpresa ha il vantaggio di ridurre agli avversari le possibilità di ricupero. Aspettiamo i miracoli del Giro di questi anni e non è detto che almeno qualcuno non ne debba succedere.

Gigi Boccacini

Magni sulla tappa di ieri

La classifica ad Abano

1. CLERICI	ore 91.49'11"
2. Voorting	" 14'12"
3. Assirelli	28'52"
4. Koblet	29'00"
5. Magni	29'04"
6. Defilippis	29'04"
7. Fornara	29'05"
8. Astrua	29'11"
9. Coppi	29'11"
10. Schaer	29'11"
11. Conterno	29'11"
12. Nencini	29'11"
13. Albani	29'11"
14. Impanis	29'11"
15. Giannoni	29'11"
16. Bartali	44'18"

CARPANO
IL VERMOUTH DAL 1786
TORNEO NOTTURNO
DEL
BAR TORINESI
a squadre di 6 giocatori
Campo CENISIA (Borgolodrome)
Via Frejus, 28

RISULTATI E FORMAZIONI DI IERI SERA

U. S. Riv 2 - U. S. P. Mirca 0
U. S. Riv: Oliveto, Scardigli, De Bei, Belognesi, Sesso, Guagno. — U. S. P. Mirca: Artesi, Monticone, Tonniazzo, Capuzzotti, Gerarca, Gatto.

U. S. Barriera Nizza 2 - Bar Marchisio B 1
U. S. Barriera Nizza: Nicolino, Carmaldesi, Genti, Rovera, Cavallo, Zambruni. — Bar Marchisio B: Avvisti D., Bertello, Perio, Guidetti, Avvisti, Adaicli.

U. S. Auxilium 0 - Bar Sport 0
U. S. Auxilium: Lo Prete, Minotti, Verri, Buratto, Gambe, Maccagni. — Bar Sport: Bolognino, Pastiglione, Bartoli, Lorenzini, Chiodinetti, Arbriani.

U.S. Barcanova 3-Bar Maurilio 0
U. S. Barcanova: Muro, Gai, Bruno, Marchiorotto, Ilo, Bacin. — Bar Maurilio: Mafiodo Balsardi, Angiolini, Orsia, Ghinelli, Bano.

Bar Stampa 3 - Bar Vittorio 1
Bar Stampa: Giansuso, Potrini, Monini, Parussa, Peschero, Sussa. — Bar Vittorio: Mascaro, Meotto, Ferrero, Mittino, Riviera, Sanguigliano.

INCONTRI DI STASERA (inizio ore 21)

U. S. Pavo Sparta-Bar Boccioderno; U. S. Barcanova-U. S. Astra B; Bar Marchisio A-Bar Rosolini; Bar Apollo A-Bar Aurora.

PUNT.MES

Come ad Indianapolis automobili in pista

Acrobazie a quattro ruote a Torino

I «racers» che questa sera correranno al velodromo hanno provato ieri la pista torinese superando i 120 Km. all'ora. Da sinistra: Lorenzetti, Minoa e Van Hove. (Merlino)

Programma di stasera al Velodromo - I Km 120 all'ora superati in prova

A Torino come ad Indianapolis: ai Motovelodromo di corso Casale ci svolgerà stasera, con inizio alle ore 21, una manifestazione motoristica internazionale che, rispettando naturalmente le debite proporzioni, ricorda le acrobatiche competizioni ad altissima velocità che si svolgono sulla famosa pista americana. Saranno di scena i «racing cars», i minuscoli bolidi a quattro ruote (anzi diciotto ormai in America e in molti paesi europei, di tratta di piccole macchine da corsa monoposto, sulle quali sono montati, nella maggior parte dei casi, motori di 500 cmc. di origine motociclistica, alimentati ad alcool e benzolo, che su tracciati particolarmente lunghi possono sviluppare velocità notevolmente superiori ai 150 chilometri orari.

I piccoli bolidi, affidati a specialisti piloti-acrobati che hanno già dato ampia prova della loro temerarietà sulle migliori piste d'Europa, si misureranno in competizioni con la formula dell'inseguimento e in Inna, che assicureranno agli spettatori emozioni in serie per tutta la serata. Specialmente nel serpentone, ala in rettilineo che sulle curve rialzate, il pubblico resterà col fiato sospeso di fronte alle autentiche acrobazie dei «piloti gazzi». Successo garantito quindi per la manifestazione organizzata dalla Società Incremento Motovelodromo.

Prenderanno parte alle gare automobilistiche i seguenti piloti: Lang (Germania) su Zundapp, Van Hove (Belgio) su Renault, Deplanq (Svizzera) su B.M.W., Maitot (Olanda) su Cooper Jap, Lorenzetti (Italia) su Ciatlalia, Minoa (Francia) su B.M.W. Quest'ultimo è un autentico «passe del volante»: ha vinto un «Bol d'Or», la classica gara francese di velocità, e sulla pista di Montlhéry ha corso alla velocità di 165 chilometri orari. Di pari bravura è il belga Van Hove, vincitore sulla pista di Bielefeld, in Germania del Gran Premio Internazionale, alla media di km. 112.

I piloti hanno provato sul nella pista torinese, raggiungendo medie che si avvicinano ai 130 chilometri orari.

La manifestazione sarà completata da esibizioni di motociclisti-acrobati: i fratelli Poitte, Lherltier e Bigot. Al termine della riunione i vari piloti tenteranno di battere il record della pista che è tuttora detenuto dal motociclista Riva con la media di km. 100 all'ora.

Ecco il programma della serata che s'inizierà alle 21: Gara ad inseguimento per rarers, su 10 giri, tra le seguenti coppie: Minoa e. Deplanq; Maitot e. Lang; Van Hove e. Lorenzetti; acrobazia dei motociclisti Poitte; recupero, su 10 giri, dei tre battuti dell'inseguimento; esibizione dei motociclisti Lherltier e Bigot; finale dei tre automobilisti vincitori dell'inseguimento; individuale su 20 giri (4 classificbe) dei sei automobilisti; acrobazie di Poitte; acrobazie di Lherltier e Bigot; individuale su 20 giri (4 classificbe) dei sei piloti.

Gardini dichiara chiaro e tondo: "Anche nel tennis corrono i milioni„

La vivace reazione del campione italiano alla conferma della sua squalifica

Milano, martedì sera.

Il Consiglio Direttivo della Federazione Italiana Tennis ha confermato la sospensione di dieci mesi già inflitta a Fausto Gardini dall'apposita Commissione Regolamenti e Gare (Co.Re.Ga) a il campione d'Italia, che fino all'ultimo ha creduto fermamente in un atto di clemenza, ha reagito autosqualificandosi a vita, onde decidendo di abbandonare lo sport preferito.

«A Merlo avevano dato due mesi e a me dieci» si è sfogato Gardini «perchè la Co.Re.Ga. aveva ritenuto che la famosa e infausta lettera diretta al presidente della F.I.T. fosse stata compilata e trascritta da me, alla Merlo si fosse limitato a firmarla senza nemmeno leggerla, che lo stesso Merlo avesse cancellato le parole Coppa Davis e che io le avessi convinto a ripristinarle e via di seguito: tutte falsità, pur cui avevo ritenuto d'invocare a mia discolpa la testimonianza personale di Pietrangeli».

«Ebbene? » «Ebbene, Pietrangeli con una dichiarazione scritta e firmata di proprio pugno ha smentito tutto, ma i soloni della F.I.T., che non mi possono vedere, non hanno tenuto alcun conto degli elementi nuovi da me prodotti.

«E ora?»

«Ora non c'è più nulla da fare, perchè la squalifica diviene esecutiva e non vi è altro ente a cui ricorrere; perciò ho deciso, sia pure a malincuore, di cambiare strada come vogliono i miei, impiegandomi nella azienda di mio zio, proprietario di alcune navi di marmo. Il addio racchette...».

«E' proprio irrevocabile e senza pentimenti la sua rinuncia?».

«Per forza; vuole che a squalifica scontata, dopo dieci mesi, abbandoni il nuovo impiego per riprendere una carriera avversata in tutti i modi.

«Ma è sicuro, Gardini, che i dirigenti del tennis italiano l'abbiano a morte con lei come afferma?».

«Ormai posso parlare con libertà, perchè mi sembra di essere al bando della F.I.T. a cui premono assai di più i cadreghini che non gli atleti e i risultati in campo internazionale. Quando nel 1952 mi affermai conquistando il titolo di campione d'Italia, io non sapevo nulla di retribuzioni settimanali, e furono proprio i signori della federazione a convocarmi d'urgenza per assegnarmi di loro iniziativa uno stipendio di centomila lire mensili. Ramionto bontadino con quale sorpresa intascai a portai a casa il primo mezzo milione...».

«Un premio incoraggiante...».

«E poi non voglio fare nomi, perchè sarebbe poco simpatico, ma a un giocatore è stato donato un sontuoso appartamento del valore di alcuni milioni, a un altro che sta disputando l'attuale Coppa Davis è stato promesso uno stipendio mensile dopo Stoccolma, o un terzo che fra poco dovrà andare a ritirare il suo strano andamento nei confronti tra i piccoli nomi dei nostri e la movimentata attività degli stranieri.

ULTIME NOTIZIE

ALL'ASSEMBLEA FRANCESE

Laniel proporrà il voto di fiducia

Riprende oggi il dibattito sull'Indocina - Bidault espone i risultati della Conferenza di Ginevra Strano comportamento degli avversari della Ced

Dal nostro corrispondente

Parigi, martedì sera.

Conclusesi ieri sera il congresso del partito comunista, per il quale la Camera aveva interrotto le discussioni, il dibattito sull'Indocina riconvocata nel pomeriggio di oggi, e si afferma negli ambienti politici che la settimana può essere decisiva per il governo Laniel. Si prevede che il Presidente del Consiglio sarà costretto a porre la questione di fiducia e si osserva che la volta scorsa egli ottenne soltanto due voti di maggioranza.

Domani sera soltanto il capo del governo prenderebbe la parola, alla fine della discussione, dopo che l'on. Bidault avrà esposto i risultati dei negoziati di Ginevra e, forse, l'on. Pleven avrà precisato la situazione militare in Indocina. E poichè occorre costituzionalmente che almeno un giorno intero separi il momento in cui viene posta la questione di fiducia dal voto, questo non potrà aversi prima di venerdì prossimo.

Alla fine della settimana la Francia può entrare quindi in una lunga crisi di governo se le notizie da Ginevra non impongono la necessità di mantenere al potere l'on. Bidault, inducendo molti deputati a non ascoltare gli argomenti degli avversari irreducibili della Ced i quali non esiterebbero a provocare la crisi se questa dovesse impedire la ratifica del Trattato relativo all'esercito comune europeo.

A questo proposito è significativo rilevare come certi avversari non comunisti della Ced tessano oggi gli elogi della futura alleanza balcanica, affermando che la Grecia, la Turchia e la Jugoslavia quando saranno unite, potranno resistere meglio a certe pressioni di Washington; ragione di più manifestano questi avversari dell'Europa unita, che anche essa sarà più forte e quindi avrà maggiore indipendenza se riesce a intendersi.

Questo strano atteggiamento si capisce quando si sappia che la propaganda jugoslava non ha lesinato denaro per sostenere la sua causa sui giornali parigini.

La lotta contro la ratifica della CED è stata ugualmente uno degli argomenti principali sviluppati dai vari oratori al congresso del P. C., il quale ha pure sottolineato la necessità di rafforzare l'unità d'azione delle classi operaie, aumentare gli sforzi per il reclutamento in seno alla gioventù (è stato constatato che il partito ha perso 401.526 aderenti dal 1947 in poi e che i giovani si allontanano da esso), sviluppando la critica e la autocritica con l'avvertimento, agli interessati, che colui che critica non corre alcun rischio.

Il congresso si è chiuso con un discorso di Maurice Thorez e l'elezione dei membri del comitato centrale, nel quale sono stati sostituiti (oltre a Marthy e Tillon, esclusi dal partito, ed a Lecoeur, accusato di deviazionismo) parecchi altri dirigenti la cui azione non fu abbastanza energica durante gli scioperi. Pare tuttavia che la lotta di tendenze per la direzione del partito comunista non sia stata risolta nell'attesa del congresso.

L. Mannucci

Progetto per la disciplina delle specialità medicinali

ROMA, martedì sera.

Venendo incontro ad una vivissima esigenza della stessa medicina italiana (ed anche degli istituti mutualistici) è stata presentata alla Camera una proposta di legge dei deputati d. c. Bartole e Gui, riguardante la « disciplina della produzione e della vendita delle preparazioni farmaceutiche industriali », che mira a distinguere il medicinale originale dal prodotto similare o corrente che, pur rispondendo a esigenze terapeutiche attuali è investitibile, non può tuttavia classificarsi tra le specialità tipiche e proprie.

Si tratterebbe, all'atto pratico, di istituire, sull'esempio di quanto già avviene in altri Paesi, un formulario nazionale dei medicamenti, aggiornabile d'anno in anno da parte dell'autorità sanitaria, avente carattere normativo e che dovrà riportare tutte le formule di medicamenti ritenute, da una Commissione di esperti, meglio confacenti a una completa terapeutica. E' ovvio che alle formule dovranno attenersi le preparazioni farmaceutiche industriali, annullandosi così tutti i doppioni.

La legge prevede anche la costituzione presso l'Alto Commissariato Igiene e Sanità di una Commissione consultiva di quindici membri, che durerebbe in carica tre anni, per proporre il prezzo di vendita al pubblico di tutti i medicamenti di produzione industriale, compresa la specialità medicinali, stabilendo anche la percentuale minima da riservarsi alle farmacie.

Il maresciallo dei carabinieri Tommasani, che condusse le prime indagini, mostra ai giornalisti il punto del canale ove giaceva il cadavere di Giuseppina Zaho. (Telefoto)

S'era nascosto addosso diamanti per 60 milioni

BOSTON, martedì sera.

Funzionari della dogana di Boston hanno rivelato oggi che un uomo giunto ieri in aereo da Francoforte ed arrestato appena sceso dall'apparecchio, è stato trasportato all'ospedale, dove un medico ha scoperto che l'arrestato aveva nascosto in corpo diamanti per un peso totale di circa 200 carati e del valore di quasi 100 mila dollari, pari ad oltre 60 milioni di lire.

Alle Assise di Cuneo l'omicidio di Sampeire

L'ombra di una donna nella tragica vicenda

L'amante del Biglione potrebbe esser stata la mandante del delitto - Incidenti durante la sfilata dei testi

Dal nostro corrispondente

Cuneo, martedì sera.

Al processo di Cuneo per l'omicidio di Sampeire è stato ripreso stamane l'esame dei numerosi testi. Il primo ad essere ascusso è stato Franco Bonelli, ispettore di dogana, che riferisce sulla circostanza dei due colpi di arma da fuoco sparati dal Biglione contro la sua amante Margherita Peiracchia in Lucchino. Da questo primo teste si viene oggi a conoscenza che il Biglione, coniugato, aveva un'amante molto giovane con la quale soventi litigava fino al punto di minacciarla con le armi da fuoco.

Dopo il Bonelli sale sulla pedana il teste Stefano Bernardi, che conferma quanto ebbe a dichiarare in istruttoria e riferisce che egli venne a conoscenza che il Biglione era stato ucciso dai partigiani.

Le deposizioni successive rese da Pietro Galliano, dalla di lui moglie Lucia Garnero e dal figlio Giovanni Galliano, sono state molto interessanti; è emerso ancor di più la figura della Lucchino, ormai deceduta, la quale potrebbe anch'essa aver influito sulla determinazione presa dal comandante «Rema» di far catturare o uccidere il Biglione.

Questa donna offre buon gioco agli avvocati Andreis e Giacosa, difensori del Beltrando padre e figlio, i quali, nelle loro arringhe, cercheranno di sterrarono che fu lei la mandante nell'omicidio del Biglione.

La deposizione della Garnero solleva degli incidenti perchè la donna appare reticente e contraddittorie nelle sue dichiarazioni rese in istruttoria tanto che il Presidente la mette a confronto con il teste Giovanni De Michelis, già inteso. La differenza delle deposizioni della Garnero e del De Michelis sta in questo: che mentre quest'ultimo conferma la circostanza che i due si recarono insieme dalle formazioni partigiane del Partito d'Azione per protestare contro la morte del Biglione, la Garnero invece non ricorda nulla. Si apprende pure dai predetti testi che il Beltrando figlio si recava spesso in casa del Galliano Pietro, ma non è stato accertato se vi si recò la sera del 30 giugno precedente la morte del Biglione, avvenuta, come è noto, nel pomeriggio del 1° luglio 1944.

La Lucchino, la sera del 30 giugno, si sarebbe portata nella caserma dei carabinieri per conferire con i partigiani. E' risultato stamane che il Biglione, uomo alto e robusto, era anche violento.

La Lucchino andava dicendo, sempre dopo la morte del Biglione, che il suo amante voleva ucciderla, ma che essa invece aveva fatto uccidere lui. Nel cortile della «Rosa Rossa», un pubblico esercizio di Sampeire, la vigilia del fatto la Lucchino e il Beltrando furono visti confabulare insieme sotto il porticato, come ha confermato sia in istruttoria, sia ieri in udienza la teste Pasero Rosa Maria. Il teste Chiaffredo De Michelis depose sulla circostanza se la Lucchino abbia detto o meno che il Biglione non aveva sofferto abbastanza. Anche questo teste parla di aver inteso dire che il Biglione aveva sparato due colpi di arma da fuoco contro la sua amante. E' risultato pure dall'udienza di stamane che la Lucchino era in buone relazioni con il Beltrando figlio.

La figura di questa donna, la quale, dopo la morte del Biglione, si recò subito in Francia presso il marito regalando anche gli animali da cortile al Beltrando, ha lasciato un po' tutti perplessi e il suo comportamento è oggetto di vivaci commenti.

g. s.

Investita e ferita da una moto a Verres

Aosta, martedì sera.

Lungo la strada di circonvallazione di Verres, si è verificato stamane un grave incidente. Mentre a bordo di una motocicletta era diretto verso Aosta, tale Domenico Airet fu Stefano, di Candia Canavese, giunto all'incrocio di via dei Prati andava ad investire una donna, certa Maria Blodaney di Verres. Non si conoscono le cause che hanno determinato l'incidente; comunque la donna che aveva riportato la frattura della base cranica e gravi contusioni al corpo, è stata trasportata d'urgenza all'ospedale d'Ivrea.

L'Airet è rimasto ferito leggermente.

AL PROCESSO CONTRO IL PRESUNTO AUTORE DEL DELITTO PERFETTO

Scosso dal sopraluogo l'alibi dell'uxoricida

Le constatazioni fatte dalla Corte hanno dimostrato che l'imputato, valendosi di una bicicletta, fu nella materiale possibilità di raggiungere il ponte e di precipitare la moglie nel canale - L'inconsistenza dell'alibi avvalorata anche dalle contrastanti dichiarazioni dei testi e dello stesso Sensi

Dal nostro corrispondente

Bologna, martedì sera.

Giornata di riposo, in Corte d'assise, al processo contro l'uxoricida Mario Sensi; era proprio necessaria, dopo le faticose delle laboriose giornate che hanno portato a ultimare la fase dibattimentale; necessariamente di difensori, di esaminandi della P. C. e al pubblico accusatore che da domani dovranno iniziare alla discussione.

L'udienza di ieri è stata caratterizzata dal caos che si è venuto a creare a proposito dell'alibi presentato dall'imputato. Come avevo passato Mario Sensi il pomeriggio del 10 febbraio, di quel giorno, cioè, nel quale scomparve la sua prima moglie, Giuseppina Zaho? E' facile, in apparenza, capirne che basta chiederlo all'interessato. L'interessato l'ha già fatto, dicendo che si era trovato con i suoi amici in piazza Maggiore, che con loro aveva trascorso il pomeriggio, e che poi verso le 18,15 era tornato a casa.

L'ora di rientro era stata confermata dalla cognata Ida Perugini; ma il fratello dell'imputato, Tonino, aveva detto che il Mario era giunto solo verso le cinque. Purtroppo il Tonino si è rifiutato l'altro ieri di deporre contro il fratello, e così non è possibile sapere se intendesse confermare quanto aveva detto in sede di istruttoria.

Ma il problema non sta qui: la confusione sorge quando ci si domanda con chi il Sensi si trovò quel famoso pomeriggio del 10 febbraio 1948. Vediamo quali sono queste persone e cosa hanno riferito in udienza.

Arnaldo Zanelli (Sensi: «Non è vero che siamo stati in piazza Maggiore fino a sera inoltrata. Vi restammo fino alle 17».

Giorgio Bertocchi: «Ci intrattenemmo col Sensi, quel giorno, dalle 14 alle 17».

Nello Lipparini: «Il Sensi mi pregò di dire, qualora fossi stato interrogato dalla polizia, che ero rimasto con lui tutto il giorno, fino a tardi».

Queste le deposizioni rese venerdì scorso.

Nel pomeriggio di ieri, la Corte ha voluto sentire di nuovo lo Zanelli, il Lipparini e anche certa Maria Zirondelli, altra socia del Sensi.

Allo Zanelli, il presidente ha chiesto spiegazioni intorno a una sua dichiarazione resa ai carabinieri, in cui affermava che quel pomeriggio avrebbe dovuto incontrarsi con il Sensi a bel Lipparini in piazza Maggiore, alle ore 16, per discutere di affari; ma poi, sopraggiunto un altro impegno, all'ultimo momento non era andato all'appuntamento.

«Vi ricordate di aver detto tutto ciò?» ha chiesto il presidente allo Zanelli. Ma a questo punto è scoppiata una piccola bomba.

Teste — Non ricordo affatto quello che feci il 10 febbraio del 1948 e non rammento nemmeno di aver rilasciato una dichiarazione del genere. Mi la vuole mostrare, per favore, che contiene la firma?

Sebbene è risultato che quel foglio non reca nessuna firma.

Si tratta di una ulteriore culla quale è stata dattiloscritta una dichiarazione. La carta non è intestata; è una comune carta da minuta e manca della firma. Come è finita agli atti? Nessuno lo sa.

Viene chiamato il maresciallo dei carabinieri della stazione di Meridala, che condusse le prime indagini. Il maresciallo Tommasoni così dalla sua deposizione: «Credo che quella dichiarazione l'ho portata in caserma lo stesso Zanelli».

— Chi? Io? — interrompe stupito l'imputato.

Il foglio fantasma rimane ancora davanti al giudice e proporre un interrogativo che ognuno non riesce a trovare risposta. E' stato il fatto nuovo della giornata. Non ha successive importanza, per la verità, ma serve ad aggiungere altra tinta gialla alla copertina di questo romanzo, che ormai si approssima alla fine.

Comunque, rimane il fatto che il teste dichiara espressamente di non essere in grado di ricordare se avesse dato appuntamento al Sensi o al Lipparini.

E' stata poi la volta del Lipparini, e costui ha affermato che quel giorno si trovò in compagnia del Sensi solo fino alle 15, e non di più. In sede di polizia il teste aveva dato ben diversa versione. Aveva detto che quel pomeriggio lo aveva trascorso insieme all'imputato fino alle 17,45. Adesso non ricorda perchè avesse parlato in quel modo. Forse perchè immaginava che il Sensi fosse innocente, e, sapendo che ne lo intendeva con la Mafalda Lollini, riteneva che in quello ore fosse stato con lei. Aveva quindi confermato la dichiarazione solo per coprire un convegno amoroso del socio.

Ad accrescere la confusione, sopraggiunge il teste Zirondelli il quale smentisce i due che lo hanno preceduto e lo stesso Sensi, affermando che quel pomeriggio si trovò regolarmente in piazza Maggiore, insieme con l'imputato e con il Lipparini.

Da ritenere che il Sensi, quando presentò il suo alibi, non fece al giudice istruttore il nome della Zirondelli in doveva essere ben importante per lui fornire la prova più sicura possibile su modo come aveva passato quel pomeriggio!) che invece ieri ha sorpreso tutti raccontando di essere stato quel giorno insieme con l'imputato! Tuttavia è certo che della cosa più nn ha avuto vantaggio è proprio il Sensi, il quale vede sfumare la sicurezza dell'alibi. Indubbiamente più di un teste ha cercato di favorirlo ma le incertezze e le insanabile cose state troppo e hanno finito per creare questa confusione alla quale vanno aggiunte le contraddittorie dichiarazioni dell'imputato, fra quanto ebbe a riferire alla polizia e quanto poi ripetè ai giudici istruttore che ne ha esposto della Corte. Insomma il suo alibi ha mostrato troppi punti deboli per poterlo considerare perfetto e dal resto, il fatto che l'imputato fosse rimasto insieme ai suoi soci in piazza Maggiore anche fino alle 17,45 (ora è il massimo stabilito da uno dei testi) non avrebbe mai stato sufficiente a stabilire che egli era nella materiale impossibilità di compiere il delitto.

Infatti la ricognizione effettuata ieri dalla Corte al Ponte della Dua, al magazzino ove lavorava il Sensi, in via Malvasia, e all'abitazione del fratello Tonino ha permesso di stabilire che la distanza dal garage fino al canale Navile (km. 1,5) e da qui fino alla casa di via Lama 345 (km. 1,5) avrebbe potuto essere percorsa in bicicletta in pochi minuti: 10 o 15 al massimo. Il che tronca ogni ulteriore discussione sull'effettivo valore dell'alibi presentato dall'autore del delitto perfetto.

a. d.

Grave furto sacrilego in un santuario di Savona

Savona, martedì sera.

Un furto sacrilego è stato consumato la scorsa notte nel santuario della Madonna della Misericordia di Savona. Ignoti ladri sono penetrati, attraverso una galleria scavata sotto il tempio con un torchio idraulico, nella chiesa, dirigendosi poi nella cripta dove si trova la statua della Madonna della Misericordia. I ladri sacrileghi sfondarono due vetrine e ne asportarono altre quattro con i grimaldelli asportando oggetti di valore, che rappresentavano doni dei fedeli per grazie ricevute, per un peso complessivo di sei chilogrammi.

I ladri s'impadronivano inoltre di 100 mila lire in contanti, lasciando però — forse perchè l'hanno ritenuta falsa — una collana d'oro massiccio tempestata di pietre preziose, del valore di diversi milioni di lire. L'Arma dei carabinieri sta indagando per scoprire i responsabili del grave furto.

In punto di morte accusa i padroni

Le indagini sulla misteriosa fine della giovane domestica di Edolo estese a Roma - Oggi l'autopsia del cadavere

Roma, martedì sera.

Le indagini che la polizia sta svolgendo per stabilire quale fondamento abbiano le oscure parole pronunciate da una giovane donna prima di morire all'ospedale di Verona, sono state estese a Roma ove la povera vittima risiedette per qualche tempo prestando servizio presso la famiglia dell'ingegnere Carmelo Cacciaguerra, abitante in via Somalia 20.

Si tratta della diciassettenne Nerina Beltracchi, nativa di Edolo, la quale il 1° giugno alla stazione di Porta Nuova, mentre attendeva il treno che doveva condurla al suo paese, veniva colta da improvviso malore. Trasportata all'ospedale e ricoverata in corsia, la ragazza decedeva venerdì scorso per sopsi reumatica e per grave disfunzione cardiaca.

Durante la sua degenza, la Beltracchi ad una vicina di letto avrebbe dichiarato di essere stata oggetto di maltrattamenti da parte dei suoi padroni e di essere stata sottoposta a dure fatiche.

Sembra che la giovane abbia poi precisato che, essendo ormai sfinita per l'eccessivo lavoro, era stata licenziata ed invitata a tornare al suo paese. Anche mentre delirava, prima di morire, la domestica avrebbe parlato di fatiche sostenute durante la sua permanenza a Roma. In seguito a ciò la polizia, avvertita dai sanitari dell'ospedale, iniziava le indagini stabilendo che la ragazza lavorava come domestica nella Capitale presso la famiglia dell'ing. Cacciaguerra.

La salma della Beltracchi è stata ieri trasportata ad Edolo, dove verrà sottoposta probabilmente ad esame necroscopico.

La signora Sottier testimonia a Parigi nel processo contro Fernanda Dujardin. Quest'ultima, a servizio di un veterinario, aveva rubato il figlio della Sottier facendo credere al suo padrone di averlo avuto da lui.

Un pazzo in libertà per cinque ore a Roma

L'evasione dal manicomio e la drammatica caccia della polizia - Scovato in un prato della periferia

Roma, martedì sera.

Il personale di servizio al manicomio di Santa Maria della Pietà, ha vissuto ieri alcune ore drammatiche quando è stata constatata la fuga d'un ricoverato. Protagonista dell'episodio è stato il trentenne Umberto Mattiello, domiciliato in piazza del Pignato 5, internato nella casa di cura alcuni mesi or sono perchè affetto da una grave forma di esaurimento nervoso. Il Mattiello, affidato ai sanitari del 1° padiglione, con le energiche cure cui era stato sottoposto sembrava aver subito in questi ultimi tempi un notevole miglioramento, tanto che era stata allentata la sorveglianza non considerandolo più i medici «pericoloso».

E' stato appunto di questo fatto che ha approfittato l'infermo per preparare e attuare la sua evasione. Verso le 17,30 il Mattiello, che evidentemente doveva aver studiato la fuga in ogni particolare, riusciva ad eludere la sorveglianza del personale addetto al padiglione raggiungendo uno dei giardini che limitano da ogni parte il complesso degli edifici di cui è composto il manicomio. Di qui egli riusciva a raggiungere il muro di cinta, oltre il quale si estende l'immenso prato prospiciente l'ospedale psichiatrico di San Filippo Neri. L'uomo scavalcava il muro dirigendosi poi verso la via Trionfale.

Ma intanto qualcuno si era accorto della scomparsa del ricoverato e immediatamente ora dato l'allarme. Il direttore dell'istituto segnalava la fuga al comando dei carabinieri e alla polizia.

Si era potuto infatti accertare che il Mattiello si era allontanato verso la Via Cassia. I carabinieri, in collaborazione con il personale del manicomio, effettuavano vaste battute nella zona basandosi sulle indicazioni fornite via via da passanti e cittadini che ricordavano di aver visto transitare un individuo i cui connotati corrispondevano a quelli dell'evaso.

A poco a poco il cerchio si stringeva e verso le 22,30 il Mattiello veniva scovato e catturato in un prato nei pressi di via Cortina d'Ampezzo, all'altezza del secondo chilometro della Via Cassia.

La libertà del folle era durata esattamente cinque ore. Caricato su una «jeep» il Mattiello veniva riportato al manicomio e rinchiuso sotto buona scorta in uno dei padiglioni. La Direzione dell'istituto ha aperto un'inchiesta per accertare i particolari e le eventuali responsabilità della evasione.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

MARTEDI' 8 GIUGNO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 267,5). — Ore 13: Giornale; Giro d'Italia - 13,20: Album musicale - 14: Giornale; Giro d'Italia - 14,20-14,50: Arti plastiche e figurative e Cronache musicali.

Ore 16: La opinioni degli altri - 16,15: Lezione di lingua inglese - 16,30: Giro d'Italia (radiocronaca dell'arrivo della tappa Abano Terme-Padova); Fantasia musicale - 17,30: Rispondo io - La Voce dell'America » - 18: Giro Cento e la sua orchestra - 18,25: Giro d'Italia (ordine di arrivo della tappa Abano Terme-Padova) 19,30: « Quando questo tempo », sport, commenti e fantasia d'ogni in ogni parte - 19,45: Intermezzo musicale - 19,48: La voce dei lavoratori - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale; Sport - 21: Novità in passerella.

Ore 21,05: « Tre drammi mortali », di Eugene O'Neill: « La notte per Cardiff - La peccia - Ivo'è segnale la croce », Compagnia di prosa di Milano con Rando Gassman e Carla Bizzarri, Regia di Mario Ferrieri. Jack, mastro la palestra e la alle mare, sede dal borseggio nella sfera e si farisee gravemente: in ossio più vicino a Cardiff, e da quello si dice sette giorni. Jacques a bordo è in grado di curare il ferito, che muore sciaurosamente, mentre gli altri della ciurma mentre vengono al soccorso di lui; nel mondo episodio un vecchio capitano di mare e, dopo di lui, uno figlio impazzisce alla ricerca di un tesoro; e nel finale impazzisce anche un capitano di mare commissionato dalla ciurma di una pesca abbondantissima mentre la ritorna verrebbe riportare al porto di partenza sulle sfere vuote ma in pelle mare.

Ore 22,35: Luciano Rondoni e la sua chitarra - 22,45: La tecnologia d'oggi: finali - 23: Oggi al Parlamento; Giornale; Orchestra diretta da Gorni Kramer - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 337,2, Torino m. f. II, Alessandria Sicilia Ciarm m. 199,1). — Ore 13: Arrighi e otto strumenti - 13,30: Giornale; Giro d'Italia; Giuoco e Beri giuoco - 14: Il quotidiano; Edmond Rice e la sua orchestra - 14,30: Schermi e ribalte; Argenta Fivo.

Ore 16: Giornale; Giro d'Italia; La canzone del jazz - 16,30: Festival della canzone napoletana - 18: « Terza pagina » (Posate d'amore d'oggi - Profilo di un artista: Riccardo Stracci - Un libro per voi) - 17: Concerto di musica operistica, diretta da Arturo Basile con la partecipazione del soprano Maria Dalla Spezia e del tenore Giandomenico Alquati - 18: Giornale; Giro d'Italia (ordine d'arrivo della tappa Abano Terme-Padova); Buon contano e mal contano; Tè per due - 18,50: Programma per i ragazzi: « Zoo formato per lo » (Natale) dalla celebre novella del film - 19: Classe unica. Giuseppe Montalenti « Come si biologia » (radiocronaca [illegible]).

Ore 20,30: Ina Bellini, Mina Scarpicone e Lello Lodiani presentano « Il mattino ha cinque ore », varietà musicale con intermezzi e premi. Partecipano Paolo Bacilieri, Jole De Palma ed Emilio Pericoli - 21,40: « Telemacco », quasi-giornale dei martedì.

Ore 22: I concerti di Secondo Programma. Direttore Wilhelm Furtwängler. Strauss: « Till Eulenspiegel », poema sin fonico Op. 28; Wagner: « Tristano e Isotta », preludio e morte di Isotta. Orchestra Filarmonica di Berlino - 23-23,05: Ripetizione - Buona notte!

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 319,5, Torino m. f.). — Ore 18: Corso di letteratura inglese - 19,30: Novità librarie - 20: L'indicatore economico - 20,15: R. Purcell: « Tre fantasie »; M. Reger: « Quintetto in la maggiore op. 146 - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: Claude Debussy, a cura di Alberto Mantelli: XI. « La mer »; Orchestra Filarmonica di New York diretta da Dimitri Mitropoulos - 21,55: I grandi scrittori: Abramo Lincoln, a cura di Bruno Tagliacozzo - 22,30: F. J. Haydn: « Sonata in

Mi Cesari; Oblone e Vitello - 19,15: Orchestra Fragna - 19: Rubinstein Ezrgoli - 21,05: « La capanna dello zio Tom », Delfina Peloche »; conversazione di Matteo Glinski.

ROMA II (m. 356). — Dalle ore 13,55 alle ore 7: « Notturno dall'Italia », programmi musicali e locali.

RADIO FRANCIA (m. 317,4). — Ore 20,01: Concerto.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: Servizio speciale del Telegiornale per il Giro d'Italia - 17,35: Programma per i ragazzi: a) « La avventure di Gene Autry », telefilm (lucido cow-boy); « Alhambra, parigi »; b) « I fratelli Dinamite » (secondo episodio) - 18,10: La casa dell'uomo - 20,45: Telegiornale e servizio speciale sul Giro d'Italia - 21: « Intermezzo », programma di musica leggera - 21,30: « Lassù sorride », film di Mario Mattoli con Rapisa Terzoniello.

MERCOLEDI' 9 GIUGNO

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 11,30: Musica per banda - 12,15: Orchestra Riedli - 13,30: Album musicale - 14,05: Giro d'Italia (radiocronaca arrivo di tappa); Canzoni di ieri e di oggi - 17,30: Parigi vi parla - 18: Festival della canzone napoletana - 18,35: Giro d'Italia (ordine d'arrivo di tappa) - 19,40: Domenico Modugno; « Nuvole bianche » - 20: Concerto sinfonico; « Sinfonia n. 12 » (planista Gena Anda) - 22,05: « Lettera di Chopin alla contessa Delfina Potocka », conversazione di Matteo Glinski.

ROMA II (m. 356). — Dalle ore 13,55 alle ore 7: « Notturno dall'Italia », programmi musicali e locali.

RADIO FRANCIA (m. 317,4). — Ore 20,01: Concerto.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: Servizio speciale del Telegiornale per il Giro d'Italia - 17,35: Programma per i ragazzi: a) « La avventure di Gene Autry », telefilm (lucido cow-boy); « Alhambra, parigi »; b) « I fratelli Dinamite » (secondo episodio) - 18,10: La casa dell'uomo - 20,45: Telegiornale e servizio speciale sul Giro d'Italia - 21: « Intermezzo », programma di musica leggera - 21,30: « Lassù sorride », film di Mario Mattoli con Rapisa Terzoniello.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Minimo 10 parole - Tasse T.V. Di due insert. dello stesso annuncio una comparirà in un Numero del lunedì, senz'aumento.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 40 p.p.

APPARECCHI radiofonografici, frigoriferi Mac's, Pianoforti mano, elettrici, aspirapolvere, lavatrici, bicicl., macinacaffè. Marconi 6, Telefono 60-602. 6997

AGLATRICE 71 Singer come nuova, vendesi occasione. Scrivere cassetta 6287, SPI, Torino. L8660

ATTENZIONE vendo ultimi trattori Supertandini Orsi e O. M., trebbiatrici, presaforaggi, Rivarolo, Badesa. Tel. 433.

CALZATURIFICIO vende ultime calzature uomo e ragazzo per saldi fine stagione, campionari occasionali vari, privati convenienti, MPU, via Miglietti 14, Torino

TRASFORMATORI consegna pronta costruzioni provviste motori, alternatori, dinamo, ing. Paulasa Agliotta, Torino, Sacchi 21-bis.

TENDO trapani, frese, alimatori meccanicista Harley Davidson 750, manutaria, morse, Tabacchi corso Re Umberto 62, Telefonare 44-600, Torino. 35475

600 W 21 Singer vendesi otto lotti, come nuova prezzo conveniantissimo. Scrivere cassetta 6287, SPI, Torino.

2 ANTIGIANATO. L. 30 p.p.

GAS riparazioni fornelli cucine, trasformazioni gas liquidi, qualsiasi prezzo ritornello, via Bandra 2. Tel. 30-934.

IMPRESA eseguisce ristrutturazioni, perizie, preventivi, lavorazione elettrodomestici, alloggi. Telefonare 890-891.

ADRIANO alloggi appartamenti signorili pinetti fino mese, scloggiati, visita su Po collina; rivolgersi corso Antonelli 11. Telefonare 688-840. 27877

ADRIANO vera occasione alloggi bloccati, liberi, 2, 3 camere cucina. Corso Rosselli 60 angolo Ormea. Visita 15-17 martedì, giovedì, sabato. 5536

ADRIANO vera occasione alloggi bloccati, liberi, 1-3 camere cucina, corso Rosselli 90 angolo Ormea. Visite: 17-19.

ADRIANO vera occasione alloggi bloccati, liberi, 1-3 camere cucina, corso Rosselli 90 angolo Ormea. Visite: 17-19.

ARISABILE ottobre vendiamo via Borgaro alloggi signorili 2 camere cucina cantina. Facilitazioni pagamento. Domus Carbonati 38. 7313

ARISABILE subito vendiamo Chieri delle alloggio signorile, soleggiatissimo con terrazzo, 3 camere cucina, terrazzo, bagno, ascensore, garage. Domus, Carbonati 38. 2318

ACQUISTEREI lavoro fabbricabile o casa rustica anche diroccata. Tel. 883-894.

ACQUISTO pagamento immediato alloggio 4 camere servizi comodità moderne centrale semiammobiliato non oltre terzo piano. Telefonare 27-076. 27680

APPARIZIONI Liquido vendesi tre camere occasione. Parchi, corso Marconi 3.

APPARONE vendiamo alloggio 3 camere due soffitte libere, diritto soleggiato. Visite 71. Visibili 10-18.

APPARONE. Svendiamo a privati altre convenienti per fine trasformazione alloggetti da una camera a cucina. Via Chivasso 83. Visite 15-17. Tel. 35-780.

ALLOGGI centralissimi piazza Bayard 2; camere 2-3-4 servizi occupati convenzione; liberi, vendonsi (preseriglio).

ALLOGGI moderni occupati camera, cucina servizi vendesi via Rimagila 64, Visite 17-19. Telefono 41-787. 1841

ALLOGGI privati primavera 1955 3-4 camere, cucina, servizi, finiture signorili, via Valperga Caluso 16. Proprietari. Telefonare 17-155. 2254

ALLOGGI signorili 1-2-4 camere servizi, negozi, San Donato-Angolo Galvani, vendo causa Costi. Bertola 18. 3627

ALLOGGI signorili 2-10 vani centrali, tranquilli, ogni comodità, prossi ottobre, rendonsi. Telefonare ora ufficio 44-518.

AZIENDA meccanica specializzata costruzione minore stabile mq. 1500 cerca impresa disposta costruirlo con ratizzare 5 anni, offrendo serie garanzie. Scrivere cassetta 6278, SPI, Torino. 35901

BELLISSIMO alloggio composto, due camere, cucina, entrata, vendo. Lingotto, 1.200.000. Accetto buono. Andrea Doria 5.

BORDIGHERA Agenzia Signorini vende appartamenti moderni vicino stazione 1.700.000-2.650.000-2.750.000. 6412

BUON investimento capitali! Vendo graziosissimo negozio angolare, reddito 360.000 annue; 1.500.000 completi. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 1268

CASETTA 4 camere, alloggetti, ingresso carraio, locale 35 mq. cortile, cantina; altra casetta 4 camere, alloggetti, giardino, vendo direttamente. Romani, via Cernaia 24 (Borgata Vittoria). 7183

CASTER, c.so Vittorio 52; alloggi liberi bloccati 1-2 camere, libello, cucinino, acq. luce, termosifone, bagno. Borg Pianezza 83 (San Paolo). Visite 14-16. 4448

CASTER, c.so Vittorio 52; vende alloggi 2-3 camere, servizi, terrazzo, bagno, costruzione 1950, ottimi signorili, permanente. Visite 17-19. Cassano 16 (Lingotto).

CASTER, c.so Vittorio 52; vende alloggi liberi bloccati, signorilissimi, doppi servizi, grandiosi. Visite 13,30-17. Corso Cattino Ferraris 104. 4446

CASTER, c.so Vittorio 52; vende negozi, magazzini, alloggi liberi, liberi sbloccati, 2-3 camere, cucinette moderne; zona Francia, Lingotto, Milano, Vanchiglia, Crocetta, San Salvario, Interpellateci.

CASTER, c.so Vittorio 52; vende alloggi 1-2 camere cucina, liberi, liberi sbloccati, sala marmo, mensole. Visite 17-18. Rosa-sola 72. 4402

CASTER, c.so Vittorio 52; vende alloggi 1-2-3-4-5 camere, negozi, liberi, liberi sbloccati. Visite 14,30-16. Corso San Maurizio 22. 4403

CASTER, c.so Vittorio 52; vende alloggi 2-3 camere, negozi, liberi, liberi sbloccati, Visite 17,30-19. Corso Francia 247.

CASTER, c.so Vittorio 52; deliziosissima finalmente ultimi 4 alloggi liberati 4 camere, cucina, terzo ovest-sole, sala, garage. Via Piazzi 8. Visite 16-17.

CASTER, c.so Vittorio 52; alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, terzo, bagno, finissima fine epoca. Via Pedrotti 7 (Lingotto). Visite 18-20. 4442

CONVENIENTI alloggi e negozi centrali, real. 10%, vende Alfa, S. Quintino e Bia.

CONVENIENTISSIMI alloggetti 2 camere e bagno vendonsi liberi sbloccati. Corso Trapani 134, 17,30-19. 3926

CRUSO Francia 126 vendonsi negozio, alloggi liberi sblocco due, tre, quattro camere, convenientissimi, Visite 16-17.

CORSO Peschiera angolo via Treviso offresi terreno totale pagamento alloggi 1/3 di costruzione massima vani 250. Cerrato, Bertolotti 19. 3685

DIRETTAMENTE vendonsi alloggi 1-2 camere servizi, terzo, luogo. Feudi antichissimi gas liquidi, qualsiasi prezzo ritornello, via Nizza 269. Telefonare 280-956. 3662

IMPRESA vende alloggi: zona Valentino 2 camere servizi; Mercati Fiorel 1-2-3 camere servizi; villa zona prossima a vani. Telefonare 650-715. 2497

IMPRESA vende direttamente costruendi appartamenti da 1 a 3 locali e servizi retrando il pagamento fino a 3 anni a L. 850.000 e locale, Torino, buono, pellicerie, necessario, scala marmo. Rivolgersi cantiere corso Ramelli 111 (largo Orbassano) tram n. 9-16, Stabile 54, autobus 4. Telefonare al 365-580. 2816

LINGOTTO, alloggi 1-2 camere tinello cucinino ingresso, terzo, luogo, prossi convenientissimi. Visite 15-18. Fattorino 7

OCCASIONE! Unica occasione fiori bianchi, 2-4 camere, piazza Bengasi; 4.000.000 per camera. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 4903

OCCASIONE! Vendo, tre camere, cucina, gabinetto particolare, libero sbloccato; via Belfiore, piano terreno; 1.400.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

PER definitiva Italianamente vendonsi ultimi alloggetti 4 negozi terrapieni 2-4 camere grandiose. Posizione meravigliosa. Corso Regina Margherita 229. Ore 17-19.

PERMUTEREI alloggio terzo Santa Rita 3 camere servizi, affranco 200.000 massime, con terreno fabbricabile pari valore. Dettagliare ore pianisterie. Scrivere impegnare Monti, Sacchi 48.

PIAZZA Rivoli, alloggetto libero sbloccato casa signorile 3 camere cucina servizi tinello. Telefonare 33.601. 4841

PRONTI subito alloggi signorili 3 camere, cucina, servizi, tutte comodità, posizione panoramica. Tenimenti Farnese servono Monc

TORINO - A. VIII N. 134
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

MARTEDI' MERCOLEDI'
8-9 Giugno 1954
L. 25 (sped. in abb. postale)

Madame Tallien

Il perdono di Bonaparte

XXIV. — *Teresia Cabarrus, vedendo la stella di suo marito, si convenzionale Tallien, declinare, si cerca un amante. Ella disdegna il piccolo generale Bonaparte che lascia alla sua amica Giuseppina de Beauharnais alla quale, però, «soffia» il padrone del momento, Barras. La signora Tallien diventa così la regina di Parigi, ma presto Barras, accorgendosi che Teresia lo porta alla rovina, cede la sua bella amante al finanziere Ouvrard.*

Il giorno dopo Ouvrard e Teresia si mostrano insieme in un palco dell'Opéra e si comportano come due innamorati. Tutta Parigi conosce così il «trasferimento» della bella Tallien dalle braccia di Barras a quelle del multimilionario. Alcuni giorni dopo, Ouvrard conduce Teresia a passeggio. In via Babilonia egli la fa entrare in un incantevole ombreggiato parco al fondo del quale vi sono una bianca pagoda con la cupola di ardesia e una casetta a pianterreno. Ouvrard dà a Teresia una chiave d'oro, il «Sesamo di quest'Eden» (scriverà ella più tardi), dicendole: «Questa casa è vostra». «Io mi chiesi — dirà poi Teresia — se stavo leggendo una fiaba». Regina di questo palazzetto, Teresia le diventa anche del castello di Rainey ove alla presidé, in assenza della legittima signora Ouvrard, che se ne sta a Nantes, le magnifiche feste che dà il suo amante. Da parte sua la signora Bonaparte, da quando suo marito è in Egitto, si dà alla bella vita e la signora Tallien

è la confidente e spesso la complice delle scappatelle della bella creola. Per il momento la «distrazione» di Giuseppina è il signor Charles, un giovane ben tornito, piuttosto tarchiato, dotato di grande scaltrezza. Egli è l'intermediario fra Giuseppina, che ha sempre bisogno di denaro, e i fornitori che pensano di aver sempre bisogno di Giuseppina. Tornando dall'Egitto sul *Muiron*, Bonaparte sbarca inaspettatamente, il 17 vendemmiale, anno VIII (9 ottobre 1799), sulla spiaggia di Fréjus. Ap-

prendendo del suo ritorno, Giuseppina, sbigottita, temendo tutto (ella sa che i Bonaparte non l'hanno risparmiata nelle loro lettere a Napoleone), corre incontro a suo marito sulla strada di Borgogna, ma mancano egli passa dal Borbonese, non la vede. Quando ella ritorna a Parigi, Bonaparte, chiuso nella sua camera, rifiuta di vederla. Per un giorno intero ella piangerà, si lamenterà davanti alla porta di Napoleone. Ma quando i figli Eugenio e Ortensia uniranno le loro suppliche a quelle di Teresia, Bonaparte, piangendo anch'egli, si

deciderà ad aprire e perdonerà. Il 18 brumaio, Teresia arriva al Lussemburgo circondata dalla truppe, sale da Barras e lo trova sul punto di rassegnare le dimissioni da direttore a Talleyrand e all'ammiraglio Bruix, inviati da Bonaparte. «Non firmate! Siate degno di voi stesso», gli grida Teresia alla quale l'ascesa del generale corso non presagisce nulla di buono. Scoraggiato Barras firma ugualmente. Il Direttorio, di cui la signora Tallien fu la regina, è morto...

Segue: *Colloquio in domino.*

L'OBIETTIVO HA VISTO PER VOI

Paurosa avventura d'un bimbo

A Baltimora, il negro Randolph Hutton, di 10 anni, mentre si divertiva a scavare nel terreno, è precipitato in una buca apertasi in seguito ad un franamento ed è rimasto sepolto fino al collo. Terrazzieri e vigili del fuoco hanno lavorato per più di un'ora per salvarlo, temendo ad ogni momento che un ulteriore cedimento del terreno potesse provocare la inevitabile morte del piccolo.

Moda berlinese

Un costume da bagno di «perlon» (il nailon tedesco) di color verde, con sottovestina e gonnellino.

Stelle italiane a Las Vegas

La cantante italiana Anna Maria Alberghetti (a destra) e l'attrice Pier Angeli sorridono, a Las Vegas, al ballerino-comico americano Ray Bolger. (Publifoto)

Il principe negro d'Epsom

Sull'ippodromo londinese di Epsom, il principe Monolu, il famoso allibratore negro, posa con tre indossatrici che presentano nuovi modelli. (Publifoto)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

5 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 6)

VIA Principe Amedeo 30 vendonsi convenienti alloggi 3-4-5 camere a pagni reddittizi, liberi e liberi abboccam. Ore 16-17. 100, 120, 300, 340, 507 mq. vendonsi locali anche ripartibili adatti magazzini, laboratori, alimentari, uffici. Eventualmente con affaccio, Zona Gran Madre. Telefonare ufficio: 040-707. 9°1008

6 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

AFFITTASI locale ampio retro negozio deposito laboratorio. Tel. 25-941.
AFFITTASI, via Pregolato, negozi liberi a cetrine fermo addito panetteria-pasticceria caffè ristorante. Ferrovia Francese, via Monte Grappa 12, Novara.
BUON investimento capitali! Tre cinque, rendo, palazzi corso Umberto; reddito 60 mila annue; 1.000.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 3. 4880
DORSO Giulio Cesare affittasi ampio negozio vuoto. Telefonare 69-191. 3468
MEDORO Rivoli Fallier 20 mq. 45 affittasi 15 luglio. Telefonare 94-027.
ROMA, via Stamira 40, ampissimo negozio con magazzini affittasi. 3648
STABILIMENTO con casetta nuova 1800 mq. completamente, zona Aeronautica, affittasi. Telefonare 45-329. 4788
ZONA Bernini affittasi magazzino interno ad ufficio piano rialzato. Telef. 53-801.

8 APP. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

AFFITTABILE subito affittiamo: S. Rita, S. Paolo, alloggi 2 camere cucina, uso, bagno, 30.000 mensili, Doevia, Garibaldi 30. 3418
AFFITTANSI alloggi piccoli, grandi, uso desiderata. Parrino, Re Umberto 1.
AFFITTASI alloggio 3 camere cucina servizi, zona Lucento, via Mario Ureni 14, rivolgersi custode. 7041
AFFITTASI camera, cucinino, giardino, 14.000, camera servizi 15-10, 2 servizi 10, camera sola 10-12. Graziano, Balzaco 3.
AFFITTASI, via Montegrappa 60, alloggio 3 camere cucina bagno terzo ascensore.
AFFITTO alloggi signorili da 1-4 camere servizi prossi luglio, Corso Carrara, via Unmenetto 1 bis, telef. 628-736. 7.8221
ALLOGGIO 3 camere cucina bagno affittasi, casa nuovissima, via Foligno 1.
AUTOTRASLOCHI Fajenti, via Stamira 31, Telefonare 528-316, Garanzia. Prezzi modici. 8006
CAMERA cucina 14.000-18.000 cauzione cauzionando, ampia informazioni. Telefonare 527-512. 3223
CERCO due camere cucina qualsiasi zona. Scrivere Varino, Stamira 10.
TRE camere ammobiliate, servizi, comodità in villa collinare, panorama. Impossibilità affittasi. Telefonare, mattinata: 194-930. 6114

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 40 p.p.

BARDONECCHIA. Signorili ville panoramiche pronte subito finitissime, facilitazioni pagamento. Per informazioni rivolgersi Uvar, oppure «Uvar», corso Palestro 10, Telef. 528.230-31. 2810
MARE, camera uso cucina (Forl. Vergato), entro luglio 40, cauzione.
RAPALLO. Pronti giugno Palazzo del Gallo possidesse ultra panoramica, zona tranquilla, vendesi appartamenti, camera, soggiorno, servizi; appartamenti residenziali tre, quattro camere, doppi servizi. Rateazioni con facilitazioni pagamento. Per informazioni rivolgersi facilitazioni loco, oppure «Uvar», Torino, corso Palestro 10. Tel. 528.230-31 e «Uvar» Genova, via San Lorenzo 28. Tel. 22-370.
SALICE d' Couz. Villini economicissima gestione, prossi subito, centrali, soleggiati, facilitazioni pagamento. Per informazioni rivolgersi loco oppure «Uvar», corso Palestro 10. Telefono 528-230-31.

9 ALB. e STAZ. CLIM. L. 40 p.p.

ALASIO, Augustus Hôtel, l'elegante nuovo albergo. Grande terrazzo sulla spiaggia. Telefono 4870. 6277
BAMBINI, bambini, giovanetta mare Riviera Levante. Rivolgersi Perio, piazza San Carlo 205, Telefono 40-687. 4045
BELLARIA, Pensione Lunini, prima linea con ogni comfort moderno. 5339
CATTOLICA, Albergo Lungomare, sul mare, grande terrazza panoramica. Prezzi modici. Chiedere progetti. 3894
CATTOLICA, Albergo Turismo, centrale, giardino, posteggio auto, ottimo trattamento, giugno settembre 1200, luglio agosto 1600. Direttore Ulderico Piva.
DESENZANO, «Pensione Salus», Parco, confitta moderni, ottimo trattamento, Interpellateci! 3503
FINALMARINA, Ristorante Centrale, pensione. Bellissima posizione sulla spiaggia. Telefonare 334-350. 3165
VARAZZE, Pensione Adriana, Confortevole, delizioso soggiorno, sulla spiaggia. Prezzi. Modicità. 1971

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

BANDARIO cerca automobilista centrale indipendente pranzo con alloggiamento. Telefonare 292-616 ore serali. 3211
ELEGANTE piedi-a-terra garages Porta Nuova, affittasi dietrich. Telef. 68-588.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

A cameriere, tuttofare, cuoche: selezione per collocamento, «Avviso», Vinzaglio 12, Telefonare 827-824.
DAMA signorile coniugi soli cerca domestico veramente pratico servizio; inutile scrivere senza referenze controllabili, età, stato civile, posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 3042, SPI, Torino.
FRESATORE 1ª categoria, attrezzista, cerca subito industria meccanica. Scrivere cassetta 3265, SPI, Torino, Lodi.
INSEGNANTE laureata cercasi per accompagnare mare tre ragazzi vitto alloggio, stipendio. Scrivere alla cassetta 3696, SPI, Torino. 1479
LAVORANTE fantasia abilissima oppure confezionista cerca Lazzarino, Andrea Doria, 7. 6114
MACELLAIO. Assumesi abilissimi; primo secondo bancogiere per macelleria di Torino, dieci, quindicimila settimanali. Presentarsi Bosca, via La Salle 3, Frigorifero. 3040
PETTINATRICI, disoccupate, frequentando corsi arcieravi, massaggiatrici, bagni, manicure, ondulazioni aria. Dante Marro, via Pio V 3, Telefono 687-006. 8706
STABILIMENTO grafico assumerebbe subito legatore, tagliante perforin, lavoro continuativo. Scrivere cassetta 6696, SPI, Torino. 3654
TUTTOFARE, cameriera, cuoche Rose azzurre «Gillio», via Pressenengo 8.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

AUTISTA Rivera 2e bensina fattorino magazziniere volenteroso serio automunito offresi. Telefonare 894-050, Vinovilo.
CAMERIERA tuttofare, Rosa, balliarin, referenziata, disponga. «Orizzonte», via Principe Oddone 87. 3407
CAPO officina lunga esperienza costruzioni meccaniche, attrezzature, stampi, offresi volentieri. Scrivere cassetta 3238, SPI, Torino. 1136
OFFRESI giovane cas ora pomeriggio giovane persona sola. Scrivere cassetta 3170, SPI, Torino. 7016
PENSIONATO stabile occuperebbesi come magazziniere, fattorino, pulì private. Telefonare 40-713. 3502

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

CERCANSI persone sole, con vasta conoscenza, per vendita domiciliare ollo ai privati. Lavoro facilitato da interessante concorso a premi. Scrivere: Ditta Ulrici Fiorito, Casella Postale 1, Imperia-Oneglia. 3010
CERCANSI rappresentanti introdotti autofficina garage stazioni Piemonte Liguria Lombardia Lazio Campania lancio supercarburante brevettato stabilizzatore auto. Esigonsi referenze garantiscano serio. Mobilificio Tre Venezie, Verona.
INDUSTRIA cerca serio ditta introduca resto assimeri raccolta olii lubrificanti esausti zona Torino Piemonte. Scrivere SPI, cassetta 167, Mestre. 3751
RAPPRESENTANTE coniugato introdotto clientela, autunnano proprio, cercasi da switzerlana marche avviare. Casella 3470 A, SPI, Como. 3969

19 ANNUNSI VARI L. 40 p.p.

A barchette: accertamenti, infedeltà, informazioni, sorveglianza, indagini ovunque, consigliamo «Italpol», Principe Oddone 32. Telefoni 24-310; 30-979.
ABBIAMO grande quantitativo carpet, sofà, tinelli, cucine. Assortimento sedie, tavolini albergo, bar. Prezzi speciali, Casa della Sedia, Maria Vittoria 17. Corso Vercelli 97. 4049
ABBIAMO pronta perizia immobiliare, prezzi fabbrica, Mogliano, corso Vittorio 42.
ABBIATE premura istituto investigazioni informazioni private, permatrimoniali, sorveglianze. Fatigati, Carlo Alberto 49-51, Telef. 47-87-7 bis.
AMMOBILIAMENTI Trova, Monte Pietà n. 23 cento camere, saloni, rimodernamento, noleggio, fabbricazione propria, sconto 20 %. Rateazioni. 811
ARREDAMENTI casa del Mobile, Sogno neg. Rattini; camere matrimon. 78.000, tinelli 31.000, grandi armadi 30.000. Rateazioni. 4748
LAMPADARI stile ed antecedenti, forniti in verde bellissima sala cinquantini 180.000. Ferrero, Cigliano 89. 6325
ACCERTAMENTI; informazioni, indagini, sorveglianze ovunque. Mondial, Cavour 8. Telefonare 521-192. 956
BAGNI, scaldabagno, occasioni, installazione idraulica. Pallieo 5. Tel. 62-368.
CENTAURO Elettromeccanici, radio, lavatrici, frigoriferi, lavatrici, termosifoni elettrici, lucidatrici, cucine economiche. Rate sino ventisei mesi. Piazza Statuto 14, Telefono 61-005. 1550
COMPRO dischi, soprammobili, binocoli, fotografiche, libri, oggetti vari. Telefonare 542-459. 7173
ELETTRODOMESTICI, parlatori, radiatori, frigoriferi, aspirapolvere gas. Accessoria, fornibili 14. Telefono 510-010.
ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi ribassati. Facilitazioni pagamento. Lobi, via Massini 41. 8018
FRIGIDAIRE, Bosch, Linde, Merz, Riccardo, Tonino, Ellit, Ambra, General, Kerosi, originali, elettrodomestici, lavatrici, cucine ass. grandi marche, modelli Fiera Milano, cambi, garanzia 3 anni, massimissimi, migliori prezzi, rateazioni. Concessionario, corso Vittorio 68 (monumento). 4836
FRIGORIFERI negozio, migliori marche, consegna immediata, massima garanzia. Corso Vittorio 86 (monumento). 4814
LIQUIDIAMO frigoriferi e lavatrici d'occasione. Prezzi incredibili. Casa del Lampadario, Piazzetta Madonna degli Angeli 2.
MACCHINE maglieria, cucire; lavoro assicurato. Rateazioni; insegnamento gratuito. Nervo, Accademia Albertina 42.
MOBILI usati, soltanto Mobilificio «Camelia» valutandoli al massimo. Rateazioni via Garibaldi 6. Telef. 527-107.
MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali, rubacchiano, impalcature. Corso Francia 196 bis.
OCCASIONE! Liquidasi mobili usati, tinelli, piazza Vittorio 4; camere, sale usate, via Garibaldi 6, Telefonare 521-107.
OCCASIONI convenienti: tinelli, matrimoniali, salotti, studi, cucine, attaccapanni, oggetti arte, mobili scompagnati vari. Abrami 51 (cortile). Tel. 50-322.
PIANOFORTI. Esposizione, vendita, noleggi, ripersioni, tutte marche, tipi, prezzi. Cocconito, Cafrol 14. Tel. 81-164.
SIGNOR. Norman, Pfaff garantito, applicazione mobiletti, materiali. Aggiglia, Gioberti 10. 8767

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

ABA, 103, nuova occasionissima, Ardea, 1100 B, 500 vetture ferroviarie, Rateazioni, permuta, corso Regina 168. 4046
ABBIAMO nuove 103, 500, Belvedere tutti tipi, 1400, 1100, diverse occasioni, campioni, facilitazioni, Autocasione, Vinzaglio 3.
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardiniette, Autoagenzia, Sodoni 7, permute, rateazioni. 12 mesi. Telefono 48-176.
ALLA «Sisla» elaborata il vostro motore nuovo 1100 garantiti 45 cavalli; via Leonardo 58. 8444
ALLA «Sisla» troverete comando cambio centrale tipo sportivo per vostra Alfa 1900, via Leonardo 58. 8440
ALLA «Sisla» troverete comando cambio centrale tipo sportivo per vostra Autobianchi 1100, via Leonardo 58.
ALL'AUTOBALONE Falsigna: Alfa Romeo 1900, Fiat 1900, 1400, 108, Appia, Aprilia 12 volte cabriolet, limo, Zagato 750 sport. Cambi, rateazioni. Telefonare 42-536. 4704
A noleggio senza autista: 1400, 1100, 500, corso Regina 153. Telefono 521-261.
ANTICIPAZIONI sollecite su qualsiasi autoveicolo fino a 24 mesi, e liberate». Sandro Quintino 6 bis, telef. 53-946. 4038
AUTOGARRO 440 ribaltabile, 634 scatolato, 634, 1 F. P/50, 615/S, ribaltabile 8 sedi Viberti ribaltabile, Artigo 140, Viberti 120, vendonsi occasionissimi. Pisoni, Pinerolo, tel. 3000. 8042
AUTOMOBILISTA Bianchi 1037V, 2000 1203E, 1400, Ardea, Aprilia, Alfa 2500, Gilia Grand Prix, furgoni 1100BLB, 800C, camioncino Ardea 12 volte. Rateazioni, rimbi. Galleria N. Federico 6, tel. 43-801.
AUTOMOLEGGIO moderno con, senza autista, nuova 1100, 1900, Aurelia, ecc. Telefonare 26-031. 11466
AUTOVETTURE 1400, 1100 B, Giardiniera Viotti, 1100 E, 500 C., Belvedere, 500 C. vetture, vendonsi Serra Pallavera, Frascia 21. 2200
BELLA 600 B 270.000, camioncino Millecento 280.000; Topolino 190.000. Corso Vittorio 117. 3504
BELVEDERE 1954 vende 500.000. Collaudi, 6441 Uelli 4, tel. 68-014, Torino.
COUPE' sport Cisitalia elaborato da autotelaio Fiat 103, consegna immediata. 1000 sport, nuovo 1400, berline, cabriolet, Aprilia, Topolino tutti tipi, 1100 E., cabriolet Cisitalia 1100 revisionato fabbrica. Autoagenzia «Savoia» Tiziano 21.
CMC, Austin, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, ricambi sempre pronti. Balbo, corso Vittorio 88. Telefono 48-301.
OCCASIONE, vendo, permuto 1100 Super sport con 1400 recenti. Farini 3. Telefonare 60-640. 887
RIMORSI campeggio due letti, rimorchietti topolino, 280.000. Papa, telefono 807-300. 4696
TOPOLINO balestrino come nuovo vendo cambio con motocoscoter. Tel. 41-618.
TOPOLINO balestrino, camioncino Balilla, vendo cambio con motocoscoter, Telefonare 41-618. 27366
VENDO 1100-A aprilla ottimo stato 260.000 trattabili. Tel. 761-648.
ZERBINO ogni tipo autovetture, Giardiniere autocari piccole medie portate rateazioni; Piazza Galimberti. Tel. 540-325.
642/E autocarro, 600 D berlina, giardiniera e furgoncini; Berlina 1100/103; Berlina 1400; Berlina e Gabriolet 1900; Berlina e Camioncino 1100/A; Furgone, ed Autocarro 1100/ELB in quintali; Berlina e rassicurazione Balilla; Furgone Ardea; Autocarro Bianchi 40 quintali. Parole anche rateazione Commissionaria Fiat Bonfante, corso Unione Sovietica 37.
1100/TV Coupé fuori serie. Nuova 1100 Supercommerciale. Prenotazioni autoveicoli nuovi ed stadocommerciali Fiat. Commissionaria Fiat Bonfante, corso Unione Sovietica 37. 5053

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

ABBIAMO motoleggeri: Guzzino, Vespa, Rumi, occasioni. Unione Sovietica 302. Telefono 283-554. 8328
ARIEL bicilindrica 500, Mondial 200, Parilla 125, MI-AL occasioni, rateali. Cesare Balbo 19, tel. 824-492. 12318
D.K.W. 125, 175, 200 cc. MM 250, 350 cc. Rateali. Cuneo 125. 7180
GILERA il prodigio delle moto: acquistate ora col consueto conto sui prezzi. Concessionario Risico, Brescia 44, Torino.
LAMBRETTA Monital, Laverda, Motoguzzi, Perugli, Amadeo Peyron 25, Telefonare 70-044. 84467
MOTOCARROZZETTA due posti Norton ultimo stadio in tutti i rapporti, vendo, cambio il convenientia anche con legname da lavoro. Montenevolo 62.
MOTOM 48 sindacato tutta riportata. Delfino 160. Prezzi ribassati, nuove convenientissime rateazioni. NIU la moto dei record. Motoguzzetta, Carena, Mancini 81 bis. 4506
MSU 200 Delfino, Gianca-Puch 150, Harley-Davidson ottimissime occasioni. Facilitazioni. Borgaretto, Lamarmora 2.
MSU 250 Max in noleggio, vendesi o permutasi con 1100 E. Telefonare 563-241.
OCCASIONISSIME Triumph, Matchless, BSA. Foligno 20. Telef. 280-670.
VENDO Vespa 1953 agosto, accessori, perfetta. Telefonare 680-282. 14788
VESPA, consegna immediata. Kill Agenzia Piaggio, Torino, via Pietro 10 angolo via Berutia 18, Telefono 58-565. Esposizioni, condizioni speciali Piaggio.
VESPA consegna immediata, Morosi, rateali, rateazioni, occasioni. Unione Sovietica 153, Telefono 283-888. 12301
VOLETE comperare «Vespa» volete cambiare «Vespa» volete vendere «Vespa», Cavalieri, via Alam. 86, Cavalieri corso Francia 21. 8012